

InfoImpresa

Periodico dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori

Settembre 2010



L'UNSIK
campione di solidarietà,
dirigenti a sostegno
della ricerca scientifica

L'ENUIP
accreditato
presso il MIUR

L'UNSIK Lecce
aderisce
alla Rete
dei Servizi
sul lavoro

La sicurezza sul lavoro non solo un dovere di cronaca, ma un tema complesso e delicato

DOMENICO MAMONE - *Presidente dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori*



Servono casi di cronaca, come quelli di questi giorni, per portare di nuovo alla ribalta il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro. Non ultimo l'incidente di Capua, in provincia di Caserta, dove hanno perso la vita tre operai, soffocati all'interno di un silos. A nome dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori esprimo profonda solidarietà alle famiglie delle vittime e colgo questa occasione per portare avanti una riflessione che non può che partire dal tema delle responsabilità, ma intesa nel senso più ampio del termine.

Molto spesso questo tipo di tragedie potrebbero essere evitate. Credo che in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro occorra principalmente partire da una vera e propria cultura della sicurezza in generale e dal concetto di prevenzione.

Esistono delle norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e delle regole che vanno rispettate, ma molto spesso più che il rispetto delle regole mancano degli effettivi e concreti controlli sulla loro corretta applicazione. Chi fa sicurezza sa bene che per applicarla all'interno di un contesto lavorativo si ha bisogno di una profonda analisi delle attività che vengono svolte, dei rischi che comportano e di come eliminarli.

Sono consapevole che sia una questione molto complessa e delicata e che riguarda tutti i luoghi di lavoro dalla piccola e media impresa, alla grande azienda. Per evitare simili tragedie occorre puntare sulla prevenzione e sulla formazione. La formazione è un altro tema importante che ruota intorno alla sicurezza sui luoghi di lavoro. Sappiamo che esistono figure specifiche all'interno delle imprese che si occupano di tali attività e che devono essere costantemente aggiornate, a seconda degli specifici contesti lavorativi. L'Unsic, ritiene tale tema di fondamentale importanza nella vita di un'impresa. Attraverso le sue strutture territoriali, organizza ogni anno dei corsi di formazione per RLS (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) con l'obiettivo di far conoscere la legislazione, anche a seguito del nuovo Testo Unico, e di aumentare la sensibilità verso tale importante argomento e fornire, a tale scopo, strumenti politico-organizzativi idonei per l'intervento degli RSL nel quadro della logica partecipativa in coerenza alle strategie sindacali.

E' vero, i recenti dati Inail dicono che nell'ultimo anno il numero di morti sul lavoro e degli infortuni si è ridotto, ma rimane comunque una delle problematiche prioritarie sulle quali sensibilizzare il mondo del lavoro, specialmente in un'ottica di prevenzione, al fine di riconoscere e valutare al meglio le condizioni di pericolo.

Di fronte ad questa ennesima tragedia, il Presidente della Repubblica Napolitano ha giustamente espresso la sua "indignazione per il ripetersi di incidenti mortali causati da gravi negligenze nel garantire la sicurezza dei lavoratori. Questa è una grande questione sociale nazionale di cui tutto il Paese deve riuscire a farsi carico e di cui debbono riuscire a farsi carico le istituzioni regionali e locali".

Indignazione ritengo, dunque, sia la parola giusta per commentare episodi di questo tipo.

Domenico Mamone
Presidente Nazionale UNSIC

1

EDITORIALE



DOMENICO MAMONE
*Presidente dell'Unione Nazionale
Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

Con UNIPROMOS E ENUIP,
l'impegno dell'UNSIC
nel terzo settore

9

Intervista
al Presidente USLA

11

4

IL SISTEMA SERVIZI UNSIC



L'ENUIP
accreditato presso il MIUR

4

CAF-UNSIC Informa:
dall'Inps nuove disposizioni
ISE/ISEE

6

Informazioni dal CAA-UNSIC:
Software Gaia per l'accesso
ai contributi comunitari

7

Sportello Amico UNSICOLF
risponde: detrazione per lavora-
trice in aspettativa

7

8

DAL NAZIONALE



L'UNSIC campione di solidarietà.
Dirigenti Nazionali in campo a so-
stegno della ricerca scientifica

8

12

DAL TERRITORIO



L'Unsic-Lecce aderisce alla Rete
dei Servizi per il Lavoro

12

L'Unsic Modica chiede all'Agea lo
sblocco dei premi Pac

13

Solidarietà dell'Unsic-Cosenza
al Presidente della Regione
Scopelliti

15

16

MONDO AGRICOLO



Task Force
sul pomodoro

16

Riconoscimento Dop per la ricotta
di bufala campana

17

Commissione Ue sollecita
pareri su biodiversità

19

20 DALLE REGIONI



22 JUS JURIS



24 NOVITÀ



26 LAVORO E PREVIDENZA



Inail: dall'8 settembre denuncia online malattie professionali **26**

Ammortizzatori sociali: contributi a piccoli comuni per stabilizzare LSU **27**

Costituzione di rendita vitalizia per gli iscritti alla gestione separata **28**

I certificati di malattia verranno inviati anche con la PEC **30**



SOMMARIO



INFOIMPRESA

*Periodico
dell'Unione Nazionale
Sindacale Imprenditori e Coltivatori*

Direttore editoriale
Domenico Mamone

Direttore responsabile
Maria Siciliano

Redazione
Espedito Sergio - Gianfrancesco Turano
Mariagrazia Arceri - Vincenzo Arceri

Progetto Grafico
UNSIK

Sede legale e Redazione
Via Angelo Bagnoni, 78 - 00153 Roma
Tel. 06 58333803 - Fax 06 5817414
www.unsic.it - infoimpresa@unsic.it

Registr. Tribunale di Roma
N° 76/2003 del 5/03/2003

La maggior parte delle immagini
che compaiono in questo numero
sono state tratte dal web

L'ENUIP, Ente Nazionale UNSIC di Istruzione Professionale, accreditato presso il MIUR

Con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22 luglio 2010, l'ENUIP – Ente Nazionale UNSIC di Istruzione Professionale – è stato incluso nell'elenco dei soggetti accreditati e qualificati, presso lo stesso Dicastero, per la formazione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola di ogni ordine e grado. L'Enuip, con tale importante riconoscimento, entra a pieno titolo tra gli enti autorizzati a svolgere attività in tale ambito.

Un passaggio di grande rilievo nell'attività dell'Organizzazione orientata all'implementazione dell'attività formativa che l'Unsic attraverso l'Enuip, appunto, sta mettendo in campo al fine di rispondere al meglio alle esigenze ed ai fabbisogni emergenti.

Orientamento, formazione e istruzione professionale sono, infatti, i catalizzatori irrinunciabili dello sviluppo economico, sociale e culturale di un Paese moderno che si trova a dover gestire le sfide complesse derivanti dall'accesso al mercato globale dei beni e servizi destinati alle imprese come al cittadino.

L'accREDITAMENTO presso il MIUR dell'ENUIP è disciplinato dalla Direttiva ministeriale n. 90/2003 *"inerente le modalità di accreditamento dei soggetti che offrono formazione per il personale della scuola, di riconoscimento delle associazioni professionali e disciplinari collegate a comunità scientifiche, quali soggetti qualificati per attività di formazione e di riconoscimento di singoli corsi di formazione"*.

Il Decreto, quindi, qualifica come formalmente riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca i corsi promossi e gestiti dall' ENUIP sul territorio italiano.

Il personale della scuola che frequenterà i corsi di formazione promossi dall'ENUIP avrà diritto: all'attestato di frequenza riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione (D.m.90/2003); a presentare direttamente alla scuola di riferimento istanza per il finanziamento della frequenza al corso.

Ogni istituto scolastico deciderà in totale autonomia se e in che misura finanziare le spese di iscrizione e frequenza sostenute dai docenti e dal personale autorizzato a partecipare ai corsi; all'esonero dal servizio per il

periodo di frequenza al corso (per i corsi d'aula).

Ricordiamo che l'ENUIP opera su tutto il territorio nazionale, attraverso uffici, strutture e sedi operative regionali che fanno parte del proprio network associativo.

È parimenti disponibile alla collaborazione con Enti, Organismi e Istituzioni nazionali ed esteri, aventi finalità ed obiettivi analoghi e comunque coerenti con il proprio oggetto sociale. Il modello formativo proposto da ENUIP si fonda su un sistema decentrato e fortemente integrato con il contesto socio-economico e istituzionale.

La sua attività si caratterizza per un significativo consolidamento della relazione funzionale con le Regioni e gli Enti locali e per un crescente coinvolgimento nei progetti multilaterali di formazione, realizzati in regime di partenariato transnazionale.

ENUIP è certificato ISO 9001:2000 per l'attività di "Progettazione ed erogazione di corsi di formazione".

Per le ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Dr.ssa Francesca Gambini - tel 06 58333803 - Tel/Fax 06 5817414 - email: info@enuip.it



Software Gaia per l'accesso ai contributi comunitari per le assicurazioni

INFORMAZIONI DAL CAA-UNSIC

I CAA UNSIC sta concretamente valutando l'opportunità di formalizzare con l'INEA – Istituto Nazionale di Economia Agraria - una specifica convenzione avente ad oggetto l'utilizzo delle procedure informatizzate per l'acquisizione ed elaborazione dei dati contabili ed extracontabili delle imprese agricole. Tali procedure sono gestite attraverso un apposito software applicativo denominato GAIA (Gestione Aziendale delle Imprese Agricole) che soddisfa pienamente i fabbisogni informativi della Rete di Rilevazione Contabile Agricola (RICA).

Il CAA-UNSIC per poter concretizzare al più presto la Convenzione con l'INEA ritiene importante valutare le manifestazioni di interesse da parte delle sue sedi territoriali per quanto riguarda l'uso del software GAIA, la quale potrà realizzarsi solo sulla base di un numero congruo di adesioni.

GAIA è, in particolare, un software che consente di: memorizzare in un unico archivio informatico, organizzato per anno solare, un numero elevato di aziende; guidare l'utente alla creazione della nuova contabilità, partendo dalla dotazione strutturale sino all'uso delle risorse aziendali; controllare la correttezza e congruità dei dati immessi, sia al momento dell'input che in fase di chiusura dell'esercizio contabile; non disporre di particolari conoscenze in materia di contabilità o informatica né di memorizzare particolari codici; esportare e condividere i documenti e dati in diversi formati elettronici; disporre di un sistema di gestione multiutente e di un accesso controllato per i diversi tipi di operatori; rispettare i più moderni requisiti in materia di sicurezza e affidabilità delle informazioni registrate.

GAIA non può essere utilizzato per generare una contabilità fiscale (esempio dichiarazioni IVA) bensì per specifiche finalità gestionali interne all'azienda, come anche per elaborazioni statistiche richieste da Amministrazioni Pubbliche e Organizzazioni di categoria, ai fini delle valutazioni ed analisi di tipo micro e macroeconomico. GAIA produce un bilancio di verifica che permette di controllare l'esatto bilanciamento tra i singoli conti. Altresì, consente la visualizzazione e stampa di una serie di report che comprendono: indici di bilancio; prima nota; scheda sui dati caratteristici aziendali; informazioni sui terreni in conduzione; scheda meccanizzazione; scheda cespiti; scheda manodopera; scheda allevamenti; scheda gestione magazzini; scheda irrigazione aziendale.

GAIA consente, infine, di calcolare i redditi lordi standard, agevolare le operazioni di stima delle anticipazioni culturali e quelle connesse con l'esecuzione di immobilizzazioni in economia (lavori realizzati internamente all'azienda).

Lo schema di convenzione con INEA attualmente in discussione prevede la messa a disposizione degli operatori di CAA UNSIC delle seguenti procedure e servizi, a titolo gratuito:

- a) programma di installazione del software GAIA e relativi aggiornamenti;
- b) accesso alla procedura di classificazione comunitaria denominata CLASS_CE;
- c) guida di riferimento ed altri documenti a supporto dell'utilizzo della

- procedura;
- d) accesso al datawarehouse RICA.

A titolo oneroso, con costi da quantificare d'intesa tra le parti, sono invece forniti i seguenti servizi:

- a) organizzazione di un seminario di presentazione della metodologia RICA-INEA in data e sede da concordare;
- b) help-desk e supporto tecnico on line agli utenti;
- c) corsi di istruzione metodologica a cadenza semestrale, organizzati a livello regionale.

Pertanto, ai fini di consentire una valutazione il più possibile oggettiva dell'effettiva utilità dell'iniziativa proposta, risultano di grande rilevanza le manifestazioni di specifico interesse da parte delle sedi territoriali, attraverso la compilazione di una specifica scheda già inviata via mail a tutte le sedi del CAA-UNSIC.



Aiuti premi comunitari: riammessi i pagamenti non andati a buon fine per Iban errati

INFORMAZIONI DAL CAA-UNSIC

L' Organismo Pagatore AGEA, nell'ambito di una verifica effettuata presso l'Istituto di credito "tesoriere", ove sono state depositate le somme il cui pagamento non è andato a buon fine, a causa di irregolarità imputabili esclusivamente al beneficiario delle somme che, non ha correttamente comunicato i dati del proprio codice IBAN, ha constatato l'impossibilità di procedere al pagamento di tali importi.

Al fine di poter rimettere, con esito positivo, i pagamenti delle somme giacenti, sono disponibili presso i CAA-UNSIC, che si sono prontamente attivati per assistere i propri associati, i file dei soggetti interessati, per i quali, non è stato possibile accreditare le somme dovute. Negli

elenchi, sono riportate le seguenti informazioni:

- Nome o denominazione del beneficiario;
- Codice fiscale;
- Dati identificativi procedimento di pagamento (settore di aiuto e campagna).

Il beneficiario rientrante in tali elenchi dovrà, entro e non oltre il 30 settembre 2010, recarsi presso il CAA (Centro di Assistenza Agricola) al quale ha conferito mandato e presentare la seguente documentazione:

- codice IBAN idoneo al pagamento;
- documento di riconoscimento valido;
- attestato della propria banca/con-

tratto di conto corrente/intestazione dell'estratto per riassunto di conto corrente che certifichi che il richiedente sia intestatario (o cointestatario) del conto corrente corrispondente all'IBAN fornito.

Qualora, il beneficiario incluso nell'elenco sia defunto, l'erede può procedere alla richiesta di attivazione della procedura di riscossione in qualità di erede, secondo quanto prescritto dalla circolare AGEA n. 31 del 27 maggio 2009. Si ricorda anche che la circolare Agea dispone che, trascorso il termine del 30 settembre, gli importi relativi ai pagamenti non andati a buon fine verranno restituiti alla Comunità.

Per informazioni: info@caaunsic.it

Lo Sportello Amico UnsiColf risponde Detrazione per lavoratrice in aspettativa

Un Dipendente Caf si è rivolto allo Sportello Amico UnsiColf per porre un quesito, che riveste un aspetto prettamente fiscale, in merito alla detrazione per una lavoratrice in aspettativa.

Domanda : "Lavoro presso un CAF. Una colf ha un contratto a tempo indeterminato e percepisce una mensilità di € 725,00 quest'anno tornerà nel suo paese per 2 mesi (è stata fatta

una sospensione non retribuita). Nel prossimo CUD i giorni saranno comunque 365? Il suo reddito sarà diminuito dei giorni non lavorati?"

Risposta

"Aspetti Fiscali: non essendoci corrispondenza di emolumenti retributivi durante il periodo di aspettativa da parte del datore di lavoro (anche se non è sostituito d'imposta) in fase di compilazione del modello fiscale

(Unico nel caso di lavoratori domestici), non scaturiscono obblighi fiscali. Si ricorda che (Ministero Finanze Circ. 3/1998) durante i periodi di aspettativa non retribuita il dipendente non matura il diritto alle detrazioni d'imposta corrispondenti al reddito di lavoro dipendente."

Non esiti a ricontattarci o a rivolgervi allo Sportello Amico operante in tutte le città d'Italia per la gestione dei servizi in convenzione.

Nuove disposizioni in materia di ISE/ISEE: Circolare Inps

CAF-UNSIK INFORMA

I Caf- Unsic informa che l'Inps con la circolare n.118 del 3 settembre 2010 ha emanato le prime disposizioni in materia di ISE/ISEE, nel rispetto delle disposizioni contenute all'articolo 38 del decreto legge n. 78 del 2010, convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 176 del 30 luglio scorso), riguardante "la formazione di una nuova banca dati ISE/ISEE, di una convenzione per lo scambio di informazioni tra l'Inps e l'Agenzia delle Entrate e della possibilità da parte dell'Inps di emettere sanzioni nei confronti di chi ha beneficiato in maniera illegittima di una prestazione".

In particolare, si legge nella circolare Inps, l'art. 38 del D.L. n.78/2010 "introduce e disciplina, in materia di ISE/ISEE uno scambio di informazioni tra Inps, Agenzia delle Entrate ed Enti Erogatori, volto, da un lato ad evidenziare i soggetti beneficiari delle prestazioni sociali agevolate e, dall'altro, a comminare una sanzione per coloro i quali, a causa del maggior reddito accertato in via definitiva o della discordanza tra il reddito indicato nella DSU e quello dichiarato ai fini fiscali, non avrebbero potuto fruire o avrebbero fruito in misura inferiore delle prestazioni sociali agevolate.

Il comma dell'articolo in oggetto mira a trasformare la banca dati ISE/ISEE, che contiene attualmente la situazione reddituale e patrimoniale utile a calcolare l'ISE/ISEE dei nuclei familiari del soggetto che presenta la dichiarazione sostitutiva unica (DSU), in una banca dati dei beneficiari delle prestazioni sociali agevolate."

Dispone, infatti, che gli Enti erogatori di prestazioni sociali agevolate comu-

nichino all'Inps i soggetti beneficiari delle prestazioni sociali agevolate concesse a seguito della presentazione della DSU, che poi saranno trasmessi, in forma anonima, al Ministero del Lavoro per alimentare il Sistema Informativo dei servizi sociali.

Inoltre, precisa l'Inps nella circolare, che il comma 2 dell'art 38 prevede la stipula di una convenzione tra l'Inps e l'Agenzia delle Entrate "per disciplinare le modalità attuative e le specifiche tecniche per lo scambio delle informazioni necessarie a far emergere i soggetti che avrebbero potuto fruire o avrebbero fruito in misura inferiore delle prestazioni sociali agevolate. A tal fine saranno messe a punto specifiche funzionalità che permetteranno agli Enti erogatori di evidenziare tali soggetti tra quelli che hanno beneficiato delle prestazioni sociali agevolate." Per quanto riguarda il recupero dell'indebito e la sanzione,

l'Inps chiarisce che una volta raccolti i dati dei soggetti che risultano avere dati discordanti o maggiori rispetto a quelli dichiarati nella DSU, comunica agli enti erogatori l'esito degli accertamenti affinché gli stessi si attivino per il recupero del vantaggio indebitamente conseguito beneficiando della prestazione sociale agevolata.

Gli Enti erogatori, poi, comunicheranno all'Inps, ai fini della irrogazione della sanzione, i soggetti che risultano aver beneficiato illegittimamente delle prestazioni sociali agevolate.

"La stessa sanzione, conclude l'Inps nella circolare, verrà applicata anche verso coloro i quali emerga discordanza tra il reddito indicato nella DSU e quello dichiarato ai fini fiscali."

La multe potrebbero arrivare fino a 5.000 euro.

Per ogni informazione si può consultare il sito www.cafunsic.it o inviare una E-mail a info@cafunsic.it



www.cafunsic.it

L'UNSIC campione di solidarietà.

Dirigenti Nazionali in campo a sostegno della ricerca scientifica

Si è disputato a Candidoni, in provincia di Reggio Calabria, presso il campo di calcio a cinque del Comune, la quarta edizione del Torneo della Solidarietà. Manifestazione organizzata da AIDA onlus – Associazione Italiana Diversamente Abili – per sensibilizzare la ricerca scientifica, alla quale ha preso parte l'UNSIC, e che quest'anno ha devoluto il contributo economico raccolto all'Università Cattolica del Sacro Cuore del policlinico Gemelli di Roma.

I dirigenti nazionali dell'organizzazione sono, infatti, nel senso letterale del termine, scesi in campo per sostenere l'evento dimostrando tutta la

loro piena sensibilità e solidarietà. Il Presidente Nazionale UNSIC Domenico Mamone ed il Presidente del Patronato ENASC Salvatore Mamone, insieme al sindaco della città, Marcello Aruta, e al Presidente Aida, Nazareno Insardà hanno disputato questo "Triangolo della solidarietà", che ha avuto la finalità di devolvere fondi alle associazioni per la ricerca medica.

La manifestazione ha riscosso un enorme successo, una popolarità che è andata crescendo nel corso delle varie edizioni. "Ogni anno – ha precisato il Presidente Aida Insardà – con entusiasmo si avvicinano all'Associazione nuove persone che, a

vario titolo e in varie parti d'Italia, con la onlus collaborano, anche grazie al lavoro costante dei suoi dirigenti: Giuseppe Ocello, Mimmo Cuppari, Lisa Pettè, Rosa Romeo, Nandino Morabito, Sonia Montalto, Massimo Marazzita, Emanuela Cagnetta.

Ormai da diversi anni l'associazione, che è fortemente sostenuta dalla dirigenza nazionale Unsic, porta avanti iniziative a favore dei diversamente abili.

Rilevante è infatti l'opera di sensibilizzazione che, attraverso lo sport, si può fare verso l'opinione pubblica, al fine di far comprendere l'importanza del contribuire, con un piccolo aiuto, alla ricerca medica.



Con Unipromos e Enuip, l'impegno dell'UNSLIC nel Terzo settore

Il 10 settembre 2010 si è svolta presso la sede Nazionale UNSLIC una riunione che ha visto coinvolti alcuni rappresentanti regionali dell'Organizzazione sindacale ed il Coordinamento Nazionale del Terzo settore UNSLIC, che fa riferimento all'Associazione di promozione sociale UNIPROMOS, all'ente di formazione professionale ENUIP e al Fondo Paritetico Interprofessionale nazionale per la formazione continua – FondoLavoro, costituito dall'UNSLIC e dall'UGL.

Tra i temi oggetto di discussione, l'implementazione delle sedi Provinciali UNSLIC al fine di una maggiore rappresentatività sul territorio nazionale dell'Unione, sia ai fini della migliore corresponsione alla direttiva ministeriale per l'operatività del fondo interprofessionale, così come per un maggiore accreditamento a livello locale delle sedi formative ENUIP, dopo il riconoscimento del MIUR, e della stessa UNIPROMOS per la sua iscrizione al Registro Nazionale della Associazioni di promozione sociale.

In sostanza, nel corso della riunione, sono state tracciate le linee guida per una programmazione delle attività del terzo settore per l'anno in corso e per il 2011.

Tra i rappresentanti territoriali presenti all'incontro: Luigi Patella, Angelo Maraglino, Carlo Franzisi, Salvatore Tricarico, Mara Semeraro.

Il Coordinamento Nazionale Terzo settore dell'UNSLIC, rappresentato da Carlo Parrinello, ha sottolineato l'importanza di avere un continuo scambio e sinergia con il territorio, funzionale alla condivisione di prospettive e opinioni e alle attività progettuali di sviluppo dell'Associazione sindacale.



Altro tema toccato nel corso dell'incontro, come già detto, l'aggiornamento delle sedi territoriali ENUIP rispetto alle procedure di accreditamento degli enti di formazione, che ogni Regione regola autonomamente. La sede Nazionale ENUIP metterà a disposizione dei diversi referenti territoriali le procedure di accreditamento relative alla regione di appartenenza, perché possano così procedervi.

Infatti, l'Enuip con l'importante acquisizione di un ulteriore strumento, l'Accreditamento al MIUR, con Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 22/07/2010, è stato incluso nell'elenco dei soggetti accreditati/qualificati presso il MIUR, per la formazione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola di ogni ordine e grado.

Su questo aspetto i rappresentanti territoriali hanno dichiarato la loro disponibilità ad impegnarsi ad individuare ambiti di applicazione e a sviluppare piani formativi coerenti con l'oggetto dell'accreditamento.

Infine, sulla programmazione delle attività per l'anno 2010, nello specifico,

sono state valutate le possibilità offerte da due interessanti bandi territoriali nel Lazio, sui quali UNIPROMOS nazionale si è già attivata.

D'altronde, per le modalità di gestione delle attività connesse alla presentazione di progetti territoriali si è convenuto di individuare specifiche fasi di operatività: progettazione; erogazione; monitoraggio; rendicontazione.

L'ipotesi è che le attività di progettazione stesse siano gestite dalle singole sedi, nel caso di progetti locali, ricorrendo anche all'outsourcing, attraverso convenzioni con enti, associazioni o cooperative che si occupino di progettazione, in caso di progetti a carattere nazionale. Pertanto la fase operativa sarà di competenza dalle sedi territoriali coinvolte nel progetto e la fase del monitoraggio e di rendicontazione sarà invece curata dalla sede Nazionale.

E' stata opinione unanime, sia dei rappresentanti territoriali che nazionali, la necessità di attivare una continua linea di comunicazione tra la sede nazionale e le sedi territoriali per uno scambio continuo di indicazioni, aggiornamenti e spunti per il migliore svolgimento delle attività.

CESCA-UNSIK: scadenza termini presentazione domande Misura 114 PSR 2007/2013 per Campania, Sicilia e Lazio

I Cesca-Unsic ha inviato agli associati informative riguardanti le scadenze dei termini di presentazione delle domande riguardanti la Misura 114 PSR 2007-2013.

Per la Regione Campania scade il 31 ottobre 2010 il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto relative al V bimestre della procedura cosiddetta "Stop and Go", di cui al bando pubblico della Misura 114 (Utilizzo dei Servizi di Consulenza) – PSR Campania 2007/2013.

Per la Regione Sicilia, invece, il 25 ottobre 2010 è il termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto relative alla I sottofase temporale della procedura cosiddetta "Stop and Go", di cui al bando pubblico della Misura 114 (Utilizzo dei Servizi di Consulenza) – PSR Sicilia 2007/2013.

Mentre per la Regione Lazio alle ore 18.00 del 15 settembre 2010 scade il termine ultimo per la presentazione

delle domande di aiuto relative alla IV sottofase temporale della procedura cosiddetta "Stop and Go", di cui al bando pubblico della Misura 114 (Utilizzo dei Servizi di Consulenza) – PSR Lazio 2007/2013.

Il CESCA UNSIK s.r.l. - Centro Servizi per la Consulenza Aziendale, è la Società dell'UNSIK, lo ricordiamo, che è

stata costituita appositamente per sostenere l'implementazione, da parte degli agricoltori, delle norme e prescrizioni in materia di condizionalità, come definita all'art. 5 del Reg. CE n. 1782/2003 e normativa collegata, ed eroga servizi di consulenza e assistenza specialistica agli agricoltori e detentori di aree forestali.



Misura 114: notifica decreti di concessione al beneficiario

Con la nota n. 667886 del 5 agosto 2010 dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007-2013, diretta agli STAPA-CEPICA (soggetti attuatori della Misura 114), viene data disposizione ad ammettere, nella procedura di notifica del Decreto di concessione ai beneficiari, l'utilizzazione del mezzo telefax. Il numero di telefax che sarà utilizzato sarà quello riportato sul formulario di

partecipazione al bando della Misura. La decisione mira a favorire la semplificazione istruttoria e l'avanzamento finanziario delle procedure PSR riguardanti la Misura 114. Infatti, sulla base dei consolidati principi ordinamentali – si legge nella nota dell'Autorità di Gestione PSR Campania – in materia di semplificazione e di partecipazione al procedimento amministrativo dei terzi – che nulla

osta all'utilizzazione del mezzo fax per la notifica ai beneficiari dei decreti di concessione, analogamente alle comunicazioni di esito negativo o alle richieste di correzione dell'errore. Pertanto, in base a tali considerazioni, la data di avvio del servizio di consulenza al beneficiario da parte dei soggetti riconosciuti coincide con la data di notifica dei decreti stessi.

Ampliare l'assistenza per lavoratori e pensionati, l'USLA aderisce all'UNSIC

INTERVISTA AL PRESIDENTE USLA, PASQUALE ROMEO

Che cos'è l'Usla e quali attività svolge?

L'Unione Sindacale del Lavoro Autonomo aderente all'UNSIC, è un'Associazione di lavoratori e pensionati appartenenti alle varie categorie produttive, dall'artigianato al commercio, che svolge nei loro confronti servizi di assistenza.

E' nata nel 2002 e nel corso di questi anni, attraverso una programmazione delle sue attività in favore dei lavoratori, è cresciuta notevolmente. L'USLA ha una vocazione esclusivamente generalista e non settoriale, e tra le molteplici attività che svolge, un certo rilievo assume il campo della formazione, rivolta sia agli operatori interni che esterni, i quali operano presso quelle sedi territoriali che hanno maggiore bisogno di costante e continuo aggiornamento e assistenza tecnica.

Com'è organizzata e distribuita sul territorio?

L'USLA opera a livello territoriale attraverso le varie rappresentanze locali, con diverse federazioni provinciali distribuite su quasi tutto il Paese.

Quindi svolge soprattutto una attività di base vicina alle esigenze che vengono espresse dai diversi contesti territoriali in cui sono calati gli stessi lavoratori.

Altre sedi sono in corso di apertura laddove ancora non è presente una nostra rappresentanza.

Da cosa nasce il rapporto e la collaborazione con l'Unsic?

La collaborazione della USLA con l'UNSIC ha radici lontane e profonde, legate essenzialmente ad una comunanza di valori, finalità ed obiettivi. Principalmente, quello appunto di svolgere un concreto servizio di assistenza nei confronti dei lavoratori e

dei pensionati. Nel Presidente Nazionale dell'Unsic Domenico Mamone ho trovato serietà, correttezza e trasparenza e una Organizzazione, che ben strutturata, offre una vasta gamma di servizi in vari settori produttivi. In sostanza i Presidenti di USLA e UNSIC hanno una comunanza di obiettivi che li ha portati a percorrere un cammino insieme. Creare, in pratica, un rapporto di rete sui servizi che sia funzionale ai lavoratori, soprattutto in un periodo di crisi come quello attuale, in cui emerge sempre più forte l'esigenza di creare maggiori sinergie e trasversalità nella rappresentanza, per una maggiore crescita e consolidamento. E' stata, infatti, siglata recentemente una Convenzione tra le due Organizzazioni che è stata favorevolmente accolta dalla nostra base associativa e dai nostri operatori territoriali. Mi auguro quindi che sulla base della stessa si possano creare maggiori presupposti di crescita e sviluppo.



L'Unsic-Lecce aderisce alla Rete dei Servizi per il Lavoro della Provincia

L'Unsic di Lecce entra a far parte della Rete dei Servizi per il lavoro. Nata con l'obiettivo di promuovere scambi informativi finalizzati a migliorare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro a beneficio di cittadini e imprese, la Provincia di Lecce ha, infatti, promosso la "Rete dei Servizi per il Lavoro della Provincia di Lecce", con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro (*Deliberazione di Giunta Provinciale n. 363 del 23.12.2009*) e composta dall'Amministrazione Provinciale di Lecce (Assessorato al Lavoro e Formazione Professionale e

Centri per l'Impiego), Italia Lavoro SpA, Agenzie per il Lavoro autorizzate dal MLPS, Università, Scuole secondarie superiori, Consigliera di Parità provinciale, EUR.E.S. European Employment Services, Ordine dei Consulenti del Lavoro della Provincia di Lecce, Organizzazioni Sindacali. La Presidenza provinciale UNSIC Lecce presente alla riunione delle Organizzazioni Sindacali di categoria del 26 luglio 2010, convocata dall'Assessore alla formazione professionale e politiche del lavoro presso l'Amministrazione Provinciale, ha ritenuto po-

sitiva l'iniziativa di istituire tale "Rete dei Servizi per il Lavoro" di cui condivide il fine che intende conseguire, dopo aver ricevuto positive risposte ai vari quesiti esposti, ha sottoscritto l'adesione dell'UNSIC provinciale a tale progetto. Come sottolinea il Presidente Provinciale Unsic Lecce Pepino De Luca "il progetto rappresenta un interessante proposta per la creazione e l'attivazione di una logica di filiera che apra maggiori opportunità in un mercato del lavoro che risentendo fortemente della crisi necessità di un offerta sistemica di servizi."



Unsic-Modica: agli agricoltori iblei riconosciuto lo stato di calamità per le piogge del 2008-2009

Riconoscimento dei danni causati dall'evento calamitoso che ha colpito la provincia di Ragusa con piogge torrenziali dal 3 al 28 dicembre 2008 e dal 4 al 15 gennaio 2009.

L'Unsic di Modica manifesta soddisfazione per questo importante traguardo per il quale l'organizzazione di categoria si è fortemente impegnata e battuta visti i danni che le aziende agricole hanno subito in quei giorni. "Rimaniamo fiduciosi – spiega il presidente provinciale dell'Unsic, Ignazio Abbate – che la pubblica amministra-

zione rimanga a fianco delle aziende agricole e che continui ad attuare dei provvedimenti a sostegno dell'agricoltura ragusana, in questo periodo fortemente danneggiata ulteriormente dalla attuale situazione di crisi economica".

Nello specifico, sono state individuate le zone del territorio di Modica, riconosciute idonee all'adeguato riconoscimento. "Tutte le aziende che hanno subito danni strutturali – aggiunge Abbate – a causa delle piogge persistenti e che ricadono in queste zone, possono presentare istanza di

aiuto agli organi competenti entro il prossimo 4 ottobre."



L'Unsic chiede all'Agea lo sblocco dei premi Pac

"Lo sblocco dei premi Pac per fornire ossigeno alle aziende agricole in crisi.

"E' quanto richiesto, tramite una missiva inviata all'Agea a Roma, dal presidente provinciale dell'Unsic di Modica Ignazio Abbate. "Il pagamento anticipato dei premi Pac come già avvenuto l'anno scorso con un anticipo del 70% - sostiene Abbate – non solo verrebbe interpretato dai produttori come un interessamento delle pubbliche amministrazioni al comparto agricolo, ma darebbe anche un momentaneo respiro alle aziende agricole soffocate dai sempre più elevati costi, e inoltre permetterebbe loro di anticipare le spese per l'avvio della nuova campagna agraria e il pagamento delle cambiali agrarie dell'anno in corso che scadono nel mese di settembre."



Sicilia: lettera aperta dell'Unsic ai parlamentari regionali

Lettera aperta ai parlamentari regionali, da parte del presidente provinciale dell'Unsic di Modica, Ignazio Abbate, in occasione della adozione del nuovo Piano Paesaggistico, da parte della Provincia Regionale di Ragusa e della Camera di Commercio, nei confronti del quale l'organizzazione di categoria ha voluto esprimere alcune riflessioni sull'iter adottato dalla Regione stessa per l'approvazione.

"Esprimiamo la più profonda preoccupazione per la celerità adottata dalla Regione Sicilia di voler approvare il nuovo PTP bypassando qualsiasi concertazione con le realtà produttive e sindacali della Provincia – sostiene Abbate.

L'inusuale celerità, al limite dell'illegale, contro qualsiasi forma di democrazia partecipata, non può garantire

le legittime richieste del territorio, in tutte le sue rappresentanze; continuiamo a ritenere assolutamente inadeguato il progetto, ciò anche in considerazione delle preoccupazioni espresse ripetutamente da tutti gli enti, in ordine alla sua effettiva sostenibilità". Secondo l'Unsic, il progetto del PTP oggi proposto, è assolutamente non rispondente alle reali esigenze di salvaguardia del patrimonio agricolo del comprensorio ibleo, diventando solo un inutile fattore di aggravio per il ricco tessuto produttivo agricolo sviluppatosi negli anni nell'altopiano ibleo, che ha consolidato il proprio assoluto valore nell'alta professionalità e specializzazione del mondo agricolo-zootecnico.

"Ancora una volta – aggiunge Abbate – vogliamo denunciare le assurde prescrizioni e le strategie program-

matiche contenute all'interno delle norme tecniche di attuazione, che contrastano in modo irreparabile con le vigenti norme contenute all'interno dell'attuale PSR. Come Organizzazione ci batteremo sempre per la nascita e per il potenziamento di nuove infrastrutture, a supporto delle aziende agricole iblee, trovandoci a non poter condividere le norme contenute all'interno del nuovo PTP che, di fatto, prescrivono la possibilità di un potenziamento delle infrastrutture pubbliche e private della nostra Provincia. Rivolgiamo un appello a tutti i Deputati Regionali a voler una volta per tutte occuparsi delle normative di indirizzo economico-imprenditoriale-ambientale-paesaggistico, che la Regione in modo totalmente arbitrario, e contro gli interessi della nostra Provincia, sta approvando."



Unsic-Cosenza esprime solidarietà al Presidente della Regione Scopelliti

Vicinanza dal mondo delle imprese a Peppe Scopelliti. Il presidente dell'Unsic (Unione nazionale sindacale imprenditori e coltivatori, sede provinciale di settore), Carlo Franzisi, si unisce al coro di solidarietà per le intimidazioni fatte al Governatore della Calabria lo scorso 2 settembre. "Ricordiamo – scrive l'Unsic in una nota scritta – che Scopelliti aveva ricevuto nel suo ufficio quattro buste, contenenti lettere minatorie; uno dei plichi aveva al suo interno anche due cartucce per pistola. Solo una settimana prima era giunta al Governatore un'altra lettera, contenente una polvere bianca (se pur risultata innocua)." Per questo ennesimo atto intimidatorio contro gli organi di rappresentanza, il presidente dell'Unsic, invita Scopelliti "a continuare

nell'opera iniziata e che l'associazione ha fatto propria dal primo momento; quel progetto – prosegue il presidente dell'Unsic – che Scopelliti ha illustrato per il rilancio e lo sviluppo della regione. L'Unsic è consapevole – afferma ancora Franzisi – del ruolo di rappresentanza delle imprese associate nei confronti delle istituzioni, del mondo economico e politico, tale da renderla interlocutrice di tutti i momenti e luoghi istituzionali di discussione sulle tematiche dello sviluppo economico; l'Unsic rappresenta, altresì, un settore che è soggetto a continue pressioni e che necessita di un segno tangibile di difesa della legalità. Rinnovo la mia solidarietà – conclude Franzisi – con l'augurio che il Governatore possa non essere più vittima di episodi di questo tipo".



Unsic Avellino soddisfatta per nomina Franco D'Ercole a Presidente di ACS

Il Presidente Provinciale dell'Unsic di Avellino, Jolanda Capriglione esprime soddisfazione e si unisce al coro di quanti si sono congratulati con Franco D'Ercole per la sua nomina a Presidente dell'ACS SpA (Alto Calore Servizi). "Sono fermamente convinta – fa sapere a mezzo stampa – della moralità e della professionalità dell'on. D'Ercole. Esprimo a nome di tutti gli iscritti e assistiti della Provincia di Avellino le più vive congratulazioni per il nuovo e prestigioso incarico

conferitogli. Siamo sicuri – aggiunge – che il neo Presidente D'Ercole, fermo nelle sue decisioni, rispettoso dei ruoli, con palese capacità di aggregazione sociale, paladino di quei valori di meritocrazia e di democrazia, che nel tempo lo hanno sempre contraddistinto per aver svolto onestamente e con diligenza i numerosi incarichi, anche questa volta saprà con profuso impegno ed in modo encomiabile, adempiere agli onerosi compiti istituzionali per risollevare le sorti del nostro prestigioso Ente ACS SpA.



Task Force per verifiche e controlli nella produzione e distribuzione del pomodoro

Il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali sta cercando di creare una specifica task force sul pomodoro con l'obiettivo di operare le opportune verifiche e i controlli adeguati, sia nella produzione che nella sua distribuzione. A questo scopo è stata convocata una nuova riunione operativa presso il Gabinetto del Ministro con il coinvolgimento dell'Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari e repressione frodi, del Corpo Forestale e dell'Agenzia delle Dogane. Ciò per valutare l'efficacia delle azioni già messe in atto ad inizio campagna di trasformazione del pomodoro e intensificare i controlli nei luoghi e nei passaggi della filiera

più sensibili. Allo stesso tempo sono state convocate presso il Ministero tutte le organizzazioni della filiera del pomodoro e le Regioni interessate per studiare ulteriori iniziative tese a contrastare le distorsioni del mercato e assicurare il massimo coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nella programmazione e nei controlli del settore. "La vicenda del pomodoro testimonia ancora una volta l'urgenza dell'approvazione della legge sull'etichettatura dei prodotti agroalimentari, ancora all'esame del Parlamento. Al prossimo Consiglio dei Ministri europeo - ha detto il Ministro Giancarlo Galan - porterò la questione all'attenzione della commissione e di tutti i colleghi, perché l'Europa adotti le

misure necessarie a salvaguardare i produttori comunitari ed i consumatori europei. Non possiamo - ha dichiarato - né bloccare i camion né impedire la libera circolazione delle merci in osservanza degli obblighi comunitari ed internazionali.

Ma ci sono delle regole e queste regole vanno rispettate, garantendo la massima trasparenza su tutti i vari passaggi della filiera per la produzione della passata di pomodoro. Più in particolare, quando un semilavorato a base di pomodoro entra in Italia, come nel caso della passata, va verificato che la sua autorizzazione sia coerente con le regole vigenti. Si tratta di controllare ed armonizzare meglio il sistema dei controlli."



Riconoscimento Dop per la “Ricotta di bufala campana”

La “Ricotta di Bufala Campana” è stata iscritta da parte della Commissione Europea nel registro ufficiale delle denominazioni protette, DOP.

“Le peculiarità della “Ricotta di Bufala Campana” sono strettamente determinate dalla qualità delle materie prime: siero, panna fresca di siero e latte di bufala che, soltanto se prodotte nell’area di produzione, possono vantare caratteristiche superiori rispetto a quelle ottenute in altre zone. Le caratteristiche orografiche, geopedologiche e macroclimatiche dell’area delimitata sono i fattori che più di ogni altro contribuiscono a conferire alle essenze foraggere che caratterizzano gli erbai, e di conseguenza, al latte e quindi al siero

con cui si ottiene la “Ricotta di Bufala Campana” DOP, quelle caratteristiche organolettiche, gustative e di sapidità che rendono unica e riconoscibile la Ricotta medesima. Il legame con l’origine geografica dipende dalla capacità dei produttori di ottenere siero che mantenga, nei limiti della inevitabile diversità, le caratteristiche originarie del latte.

La scelta di usare solo siero dolce, quindi non fermentato, derivante dalla rottura del coagulo di latte di bufala fresco, è la condizione per poter trasferire nella Ricotta le caratteristiche del latte, a loro volta legate imprescindibilmente al territorio di origine.

Il fattore umano diventa quindi indispensabile per mantenere solido que-

sto legame ed attraverso esso ottenere un prodotto unico.

La zona di produzione della DOP “Ricotta di Bufala Campana” comprende parte del territorio amministrativo delle Regioni Campania, Lazio, Puglia e Molise. In Campania, principalmente nel bacino attorno ai fiumi Gargliano e Volturno e tra la piana del fiume Sele e la zona del Cilento, sia nella zona costiera che lungo le vallate; nel Lazio, concentrate tra la valle del fiume Amaseno e la vicina pianura Pontina; in Puglia, la fascia pianeggiante e collinare della provincia di Foggia ai piedi del promontorio del Gargano; nel Molise, l’unico comune interessato è Venafrò che solamente da poco è sotto la gestione amministrativa molisana.”



Secondo l'Istat crescono in Italia produzioni Dop, Igp e Stg

I prodotti DOP - Denominazione d'origine protetta, IGP - Indicazione geografica protetta e STG - Specialità tradizionale garantita, per i quali l'Italia è il primo Paese europeo per numero di riconoscimenti conseguiti, si confermano una componente sempre più significativa della produzione agroalimentare nazionale ed un fattore di competitività e identità delle realtà agricole locali.

A rivelarlo è un'indagine dell'Istat, riferita al 31 dicembre 2009, che riguarda tutti gli operatori, distinti in produttori (aziende agricole) e trasformatori (imprese di trasformazione), autorizzati alla produzione o alla trasformazione delle derrate agricole in prodotti agroalimentari di qualità riconosciuti dall'Unione europea.

La rilevazione è stata censuaria e si è svolta in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali a partire dagli archivi amministrativi degli organismi di controllo di ciascun prodotto. Dall'indagine è emerso, pertanto, che al 31

dicembre 2009 i prodotti DOP, IGP e STG riconosciuti sono 194: di questi 180 risultano attivi.

I settori con più riconoscimenti sono gli ortofrutticoli e cereali, con 69 prodotti, gli olii extravergine di oliva con 38, i formaggi con 36 e le preparazioni di carni con 32, mentre le carni e gli altri settori comprendono, rispettivamente, 3 e 16 specialità.

Gli operatori coinvolti ammontano a 82.120 unità, con un incremento di 1.686 (+2,1%) rispetto al 2008: il 92,6% di questi svolge esclusivamente attività di produzione, il 5,7% solo trasformazione e il restante 1,7% effettua entrambe le attività. Nel confronto con l'anno precedente si registra un aumento sia dei produttori (+1.464 aziende agricole, +1,9%) sia dei trasformatori (+253 unità, pari a +4,3%).

Le aziende coltivano una superficie di 138.900 ettari (+6.650 ettari, con un aumento del 5% rispetto al 2008), le cui produzioni vegetali formano, 107 specialità DOP e IGP attive. Tali aziende gestiscono, inoltre, 47.291

allevamenti (+1.001 strutture, +2,2%), le cui produzioni animali costituiscono (esclusa la Mozzarella STG che viene elaborata e certificata solo presso i trasformatori) altri 72 prodotti di qualità attivi. I produttori sono più numerosi nei settori dei formaggi (32.749 aziende, che gestiscono 36.250 allevamenti), degli olii extravergine di oliva (18.708 unità, che coltivano 92.981 ettari) e degli ortofrutticoli e cereali (15.776 aziende, con 45.315 ettari).

I trasformatori gestiscono 9.396 impianti (+353 strutture, +3,9% sul 2008) e sono presenti in prevalenza nella lavorazione dei formaggi, degli olii extravergine di oliva e delle carni, settori che registrano, rispettivamente, 1.695, 1.537 e 866 imprese di trasformazione.

A livello territoriale emergono segnali di un progressivo rafforzamento dei prodotti di qualità nelle regioni meridionali, sebbene gli operatori e le strutture produttive risultino storicamente radicati soprattutto nel Nord del Paese.



Ocm vino: proroga presentazione dei progetti di promozione

Il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ha reso noto che è stata prorogata al 30 settembre 2010 la data di presentazione dei progetti di promozione del vino sui mercati dei paesi terzi a valere sui fondi nazionali per le regioni e le province autonome.

Con decreto dipartimentale del Mipaf del 9 settembre 2010 è stato modificato l'articolo 3, comma 1, del precedente decreto dipartimentale 23

luglio 2010, inserendo la facoltà, per le Regioni e Province autonome, di posticipare il termine ultimo di presentazione dei progetti di promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi al 30 settembre 2010.

Tale modifica è stata chiesta unanimemente dalle Regioni e dalle Province autonome per aderire alle pressanti richieste avanzate in tal senso dagli operatori di settore che manifestavano difficoltà a rispettare

la data inizialmente prevista per il 15 settembre 2010. Qualora le Regioni e le Province autonome intendano posticipare la data, dovranno emanare proprie disposizioni in tal senso.



La Commissione UE sollecita pareri in materia di biodiversità

"Si invitano i cittadini, gli operatori del settore, le pubbliche amministrazioni, le imprese e la società civile a pronunciarsi su tematiche quali le lacune della politica attuale in materia di biodiversità, il nuovo approccio proposto dalla Commissione, l'agricoltura e la biodiversità, gli aspetti economici della biodiversità e la gestione della biodiversità all'interno e all'esterno della Ue. La consultazione è aperta fino al 22 ottobre 2010."

La Commissione europea ha, infatti, avviato una consultazione online per raccogliere le opinioni di un'ampia gamma di soggetti interessati sulle opzioni politiche per la strategia post 2010 dell'Unione europea in materia di biodiversità. Dei risultati si terrà conto per la nuova strategia in fase di elaborazione.

Per il Commissario Europeo respon-

sabile per l'ambiente Janez Potočnik "poiché gli europei concordano sulla necessità di intensificare gli sforzi per contrastare la perdita di biodiversità, invito tutte le persone interessate da questo aspetto di fondamentale importanza a fornire il proprio contributo per aiutarci a definire le strategie in materia".

"Nel marzo 2010 il Consiglio dell'Unione europea ha definito uno scenario post 2010 per la biodiversità e fissato un obiettivo ambizioso per il 2020, nell'intento di "porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi eco-sistemici nell'Ue entro il 2020, ripristinarli nei limiti del possibile e, al tempo stesso, intensificare il contributo dell'Ue per scongiurare la perdita di biodiversità a livello mondiale".

Il Consiglio ha invitato la Commissione a definire una strategia di

ampia portata basata su una serie limitata di sotto-obiettivi misurabili per i differenti ecosistemi, sulle cause principali della perdita di biodiversità e sulle misure per farvi fronte.

La consultazione ha l'obiettivo di vagliare le opinioni sulle diverse opzioni politiche disponibili per affinare la nuova strategia e sulle azioni da intraprendere per garantire che essa consegua i risultati auspicati; essa mira in particolare ad acquisire informazioni sulle zone in cui la legislazione Ue attualmente in vigore è percepita come inadeguata o passibile di un rafforzamento e sulle possibilità di integrare meglio la politica della biodiversità in altri settori.

Nonostante gli sforzi profusi finora, tuttavia, ci sono segnali evidenti che l'Ue non è riuscita a conseguire l'obiettivo fissato; di qui la necessità di adottare un nuovo approccio."



DALLA UE 45 MLN PER PROGETTI INNOVATIVI IN ATTIVITÀ MARITTIME

“La Commissione europea ha deciso di mettere a disposizione 45 milioni di euro per finanziare progetti di ricerca innovanti e sostenibili nel settore delle attività marittime. Di questi, 13 milioni saranno destinati in modo specifico al Mediterraneo. Le proposte potranno giungere alla Commissione europea fino al 18 gennaio 2011. L'obiettivo perseguito: sfruttare al massimo il potenziale dei mari e degli oceani tramite approcci innovativi, sostenibili e con un futuro.

Le proposte dovranno interessare quattro grandi capitoli d'intervento. Il primo, che avrà a disposizione 14 milioni di euro, riguarda la concezione innovante delle piattaforme multifunzionali offshore, ed in particolare la loro redditività economica e ambientale. Il secondo, (con 9 milioni di euro) copre gli approcci bio-informatici per favorire l'acquisizione di conoscenze sul funzionamento degli ecosistemi marini ed il loro potenziale biotecnologico. Il terzo capitolo (13 milioni di euro) interessa gli effetti congiunti delle pressioni esercitate dalla natura e dall'uomo sull'ambiente marino nel Mediterraneo e nel Mar Nero, e sui modi in cui si adeguano gli ecosistemi. Il quarto capitolo (con 9 milioni di euro) riguarda la gestione integrata delle reti di aree marine protette e le possibilità offerte per l'energia eolica. All'interno di ogni capitolo, poi, i progetti copriranno le problematiche legate all'alimentazione, agricoltura, pesca, biotecnologie, energie, ambiente e trasporti.”

REGIONE SICILIA – INTERVENTI PER I DANNI DA PERONOSPORA DELLA VITE

La Regione Sicilia, Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, con apposita D.D.G. n. 618 del 25 giugno 2010, ha approvato le disposizioni applicative dell'aiuto previsto

dal comma 1 dell'articolo 81 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11 in merito agli “Interventi e compensazione dei danni da peronospora della vite campagna 2007”.

Sono, inoltre, state determinate le aree danneggiate dall'eccezionale attacco di peronospora della vite nell'anno 2007, al fine di individuare le aziende viticole coinvolte. Infatti, per poter accedere all'aiuto l'azienda deve ricadere all'interno delle aree delimitate e dichiarate come danneggiate.

La compensazione è calcolata esclusivamente in relazione al valore di mercato della coltura distrutta. Con apposito avviso, poi, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 35 del 6 agosto 2010 è stata data notizia della pubblicazione della registrazione dell'esenzione del regime di aiuti sul sito web della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale della Commissione Europea per essere aperti i termini per la presentazione delle istanze.

I beneficiari all'aiuto sono quindi le piccole e medie imprese, singole e associate, attive nel settore della produzione delle uve da vino, che risultano iscritte o che hanno presentato domanda di iscrizione, prima del verificarsi dell'evento, presso la Camera di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, al registro delle imprese agricole.

Per poter usufruire dell'aiuto devono, inoltre, avere costituito il fascicolo aziendale presso un CAA.

Le domande di richiesta devono essere presentate agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio entro il termine perentorio di 45 giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia.

Le domande si potranno presentare sia a mano che per A/R. In quest'ultimo caso verrà considerata la data di arrivo della raccomandata apposta dall'ufficio ricevente.

VALLE D'AOSTA: FINANZIAMENTI PER PROGETTI PER FAMIGLIE

Il secondo bando del 2010 promosso dalla Fondazione comunitaria della Valle d'Aosta, in scadenza il prossimo 30 ottobre si propone di finanziare proposte progettuali che sviluppino strategie ed opportunità per le persone con disabilità e le loro famiglie. Il bando intende in particolare co-finanziare progetti delle Onlus che intervengono “sull'insieme di azioni che aiutano le famiglie con persone disabili a carico a vivere nel presente dando risposte anche alle esigenze che esprimono alla comunità per il futuro”.

L'importo totale di ogni progetto - presentabile da Onlus, associazioni di promozione sociale, parrocchie, enti religiosi, Università, istituti con fini culturali e di formazione e cooperative sociali operanti in Valle d'Aosta - non dovrà essere inferiore a 5.000 euro, mentre la Fondazione interverrà con un contributo massimo di 3.000 euro per singolo progetto. Riceveranno il sostegno solo i progetti che susciteranno - da parte di individui, imprese ed enti - donazioni pari al 25% del contributo stanziato dalla Fondazione. In pratica le organizzazioni beneficiarie dovranno costituirsi partner nell'attività di raccolta fondi coinvolgendo la comunità valdostana. Era già stato lanciato un primo bando nel corso di quest'anno per il sostegno delle organizzazioni non profit con 9.000 euro messi a disposizione dalla Compagnia San Paolo di Torino. Il bando si proponeva di co-finanziare progetti finalizzati a sostenere le famiglie e la loro inclusione sociale e progetti di carattere sociale o culturale rivolti a minori e giovani.





BOLOGNA:
FINANZIAMENTI DA 5 MLN
PER PMI-PROFESSIONISTI

Cinque milioni di euro in finanziamenti, messi a disposizione da un accordo tra Provincia di Bologna e Carisbo per sostenere il tessuto economico del territorio (che hanno sottoscritto l'intesa) che per il secondo anno mette sul tavolo un plafond di aiuti economici agevolati destinati alle piccole e medie imprese e, da quest'anno, anche ai liberi professionisti. Carisbo erogherà finanziamenti fino ad un massimo di 75.000 euro (contro i 50.000 del primo anno), con un tasso di interessi finale compreso tra l'1,60% e il 2%. I finanziamenti saranno destinati a soddisfare sia "esigenze di liquidità" che "piccoli investimenti strumentali", un modo per "incoraggiare chi ha intenzione di rimettersi in moto".

Nell'erogazione, tra l'altro, verrà data priorità alle imprese nate negli ultimi 12 mesi.

Lo scorso anno l'intesa ha raccolto 170 domande, partite soprattutto dal mondo della meccanica e dei servizi, 127 delle quali sono state soddisfatte utilizzando l'intero plafond. Sul territorio provinciale sono 1.300 le aziende e circa 35.000 i lavoratori che hanno dovuto fare ricorso agli ammortizzatori sociali.

TOSCANA:
TRE MILIONI DI CONTRIBUTI DALLA REGIONE
PER GLI ASILI NIDO

Tre milioni di investimento per gli asili nido. E' quanto ha stanziato la regione Toscana per migliorare il servizio. Possono partecipare pubbliche amministrazioni, imprese ed associazioni private. L'obiettivo è aiutare la nascita di nuove strutture.

Come per i nuovi nidi pubblici e privati del bando precedente, per ogni bambino iscritto la Regione contribuirà alle spese fino ad un massimo

di 700 euro al mese e 140 mila euro nel corso dell'anno per ciascun asilo. Con altri 300 mila euro la Regione ha deciso invece di facilitare l'inserimento negli asili nidi dei bambini disabili.

Anche in questo caso si tratta di una compartecipazione alle maggiori spese, legate alla necessità di più insegnanti. Il contributo ammonta ad un massimo di 2 mila euro per ogni bambino.

A richiederlo devono essere i gestori degli asili, pubblici o privati purché accreditati. L'obiettivo è aiutare la nascita di nuove strutture. Il bando è alla sua terza edizione e nei due anni precedenti ha permesso di finanziare 89 nuovi servizi e 65 sezioni aggiuntive.

SIENA:
DA MICROCREDITO CONTRIBUTO
DI 100 MILA EURO PER LA SCUOLA

Centomila euro per combattere il caro scuola e garantire anche ai figli delle famiglie meno abbienti l'accesso allo studio dalle medie all'università.

La società per il Microcredito di Solidarietà (partecipata del Gruppo Montepaschi) ha costituito anche per l'anno studentesco 2010-2011 un plafond iniziale di 100 mila euro per la concessione di finanziamenti a tasso zero alle famiglie senesi che devono sostenere spese scolastiche (tasce e libri) per gli studi dei figli e che hanno un reddito non superiore a 10.834 euro.

L'iniziativa, finalizzata a sostenere il diritto all'istruzione dei giovani senesi in linea con le finalità sociali del Microcredito, è resa possibile anche grazie al contributo di 100 mila euro per integrazione interessi ricevuto dall'Amministrazione Provinciale.

I finanziamenti, da 500 a 2000 euro, sono destinati esclusivamente alle famiglie residenti in provincia di Siena con figli in età scolare senza limitazione al numero dei figli che possono

usufruire di questa opportunità. Il rimborso avverrà in rate mensili fisse uguali e la durata sarà di un anno.

VENEZIA:
1,2 MLN PER PROGETTI IMPRENDITORIALI

Il Comune di Venezia sta predisponendo un nuovo bando di oltre 1,2 milioni di euro per contributi ad attività imprenditoriali delle imprese che operano nell'area del Comune. Il bando dovrebbe essere pubblicato a fine settembre ed entro dicembre saranno selezionati i progetti che potranno beneficiare di contributi in conto capitale e finanziamenti a tasso agevolato. Il Comune di Venezia ha voluto, data l'attuale fase economica caratterizzata da una profonda crisi congiunturale che coinvolge l'intera struttura produttiva della città, impegnare immediatamente tutte le risorse disponibili a valere sui fondi stanziati dalla 'Legge Bersani', per favorire il rilancio delle attività produttive veneziane.

Il bando, già concordato con un atto di indirizzo della Giunta comunale, concederà agevolazioni finanziarie a sostegno di progetti di sviluppo che possano favorire una generale rivitalizzazione economica della città e di attività imprenditoriali localizzate in aree di sofferenza economica.



**LAVORO SUBORDINATO – LICENZIA-
MENTO PER ASSERTITE MOLESTIE
SESSUALI – OMESSA INDICAZIONE
DEL NOMINATIVO DELLA DIPEN-
DENTE MOLESTATA – DIRITTO ALLA
DIFESA DEL LICENZIATO E DIRITTO
ALLA PRIVACY DELLA PERSONA
MOLESTATA**

(CORTE DI CASSAZIONE, SENTENZA N. 18279
DEL 5 AGOSTO 2010)

La S.C. ha statuito che il richiamo ad opera di una parte processuale al doveroso rispetto del diritto (suo o di un terzo) alla privacy - cui il legislatore assicura in ogni sede adeguati strumenti di garanzia - non può legittimare una violazione del diritto di difesa, diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento (art. 24, comma 2, Cost.) che non può incontrare, nel suo esercizio, ostacoli ed impedimenti nell'accertamento della verità materiale a fronte di gravi addebiti (nella specie, asserite molestie sessuali nei confronti di una collega di lavoro), suscettibili di determinare ricadute pregiudizievoli per la controparte in termini di irreparabile vulnus alla sua onorabilità o la perdita di altri diritti fondamentali (come il diritto al posto di lavoro).

**STRANIERI – “FAMILIARE” CONIUGE
DI CITTADINO – SOGGIORNO – DI-
SCIPLINA APPLICABILE**

(CORTE DI CASSAZIONE, SENTENZA N. 17346
DEL 23 LUGLIO 2010)

Il “familiare”- coniuge del cittadino italiano (o di altro Stato membro dell'Unione europea), dopo aver trascorso nel territorio dello Stato i primi tre mesi di soggiorno “informale”, è tenuto a richiedere la Carta di soggiorno ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 30 del 2007 e sino al momento in cui non ottenga detto titolo la sua condizione di soggiornante regolare rimane disciplinata dalla legislazione nazionale, in forza della quale, ai fini della concessione del permesso di sog-

giorno per coesione familiare (artt. 19, comma 2, lett. C, del d.lgs. n. 286 del 1998 e 28 del d.P.R. n. 394 del 1999), nonché ai fini della concessione e del mantenimento del titolo di soggiorno per coniugio, è imposta la sussistenza del requisito della convivenza effettiva.

**PROCEDIMENTO CIVILE – COMPATI-
BILITA' TRA FUNZIONI DI TESTE E DI-
FENSORE IN CAPO ALLO STESSO
SOGGETTO - CONDIZIONI E LIMITI**

(CORTE DI CASSAZIONE, SENTENZA N. 16151
DELL'8 LUGLIO 2010)

In base alla normativa processuale, non può affermarsi che sussista l'incompatibilità (salva la rilevanza della condotta sul piano delle regole deontologiche) tra le funzioni di teste e di difensore in capo allo stesso soggetto qualora esse siano esplicate in fasi o gradi diversi dello stesso processo, purché non contestualmente e a condizione che sia già cessata l'una o l'altra.

MEDIAZIONE – PROVVISORIO

(CORTE DI CASSAZIONE, SENTENZA N. 16147
DELL'8 LUGLIO 2010)

In tema di mediazione, il d. lgs. 26 marzo 2010 n. 59, che ha soppresso il ruolo dei mediatori di cui all'art. 2 della legge 3 febbraio 1989 n. 39, non ha però abrogato tale legge e, in particolare, l'art. 6 della stessa, il quale – disponendo l'art. 73 del decreto legislativo indicato che le attività disciplinate dalla predetta legge sono soggette a dichiarazione di inizio di attività corredata da certificazioni attestanti il possesso dei requisiti prescritti, da presentare alla camera di commercio - deve interpretarsi nel senso che, anche per i rapporti di mediazione sottoposti alla normativa di cui al d. lgs. n. 59 del 2010, hanno diritto alla provvigione i soli mediatori iscritti nei registri o nei repertori tenuti dalla camera di commercio.



**RESPONSABILITÀ CIVILE – DIFFA-
MAZIONE - INSINDACABILITÀ PREVI-
STA DALL'ART. 68 COST. –
PRESUPPOSTI E LIMITI – CONSE-
GUENZE**

(CORTE DI CASSAZIONE, ORDINANZA N. 16110
DELL'8 LUGLIO 2010)

L'insindacabilità prevista dall'art. 68 Cost. non si riferisce solo al compimento degli atti tipici del mandato parlamentare, ma investe anche l'attività extraparlamentare, a condizione, però, che tale ultima attività si configuri come strettamente connessa all'espletamento delle funzioni tipiche e delle finalità proprie del mandato parlamentare, cosicché, in mancanza

di questo essenziale nesso, ricorrono le condizioni, in presenza della contraria deliberazione della Camera di appartenenza, per sollevare conflitto di attribuzione tra i poteri dello Stato, rimettendone la risoluzione alla Corte costituzionale.

PROFESSIONI E PROFESSIONISTI – AVVOCATO - RESPONSABILITÀ – CONFIGURABILITÀ IN CASO DI OMESSA ATTIVITÀ DIFENSIVA PER CAUSA AD ELEVATO RISCHIO DI SOCCOMBENZA – SUSSISTENZA
(CORTE DI CASSAZIONE, SENTENZA N. 15717 DEL 2 LUGLIO 2010)

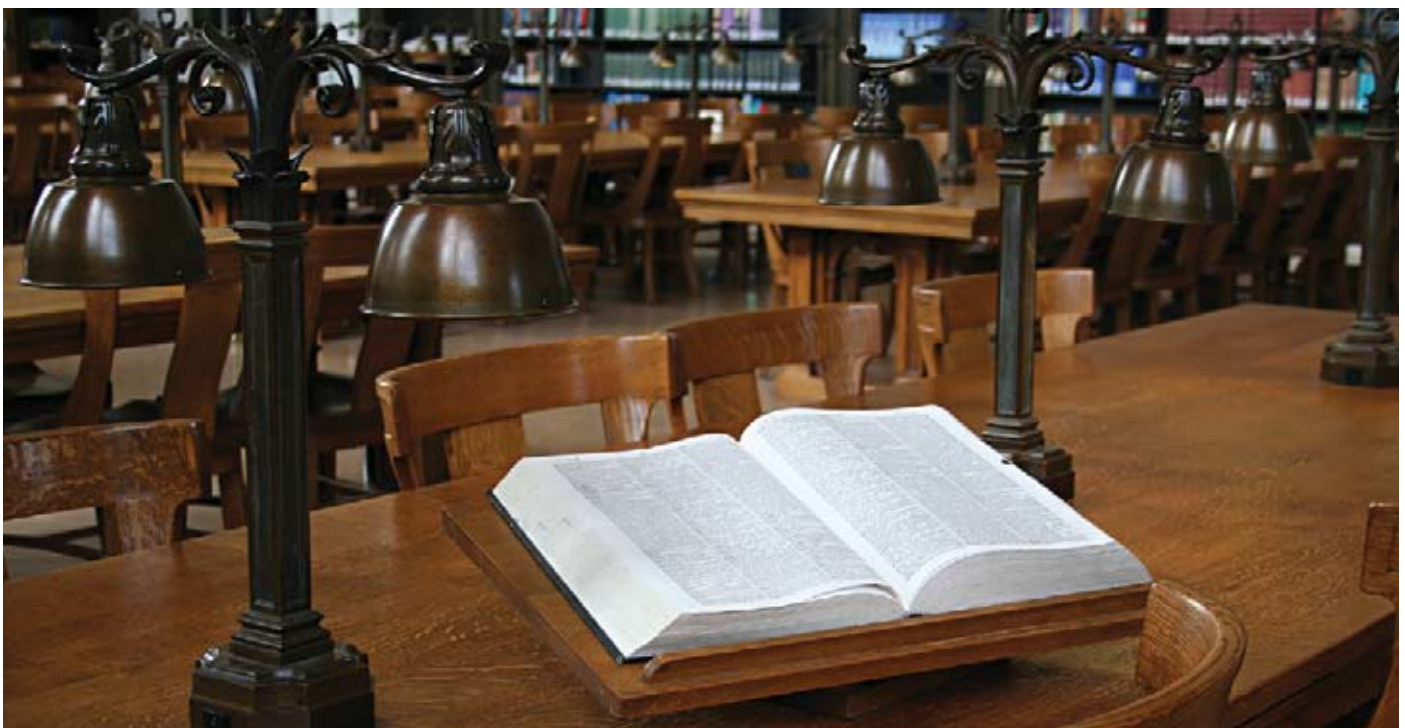
E' configurabile la responsabilità professionale dell'avvocato quando, in caso di controversie ritenute di notevole difficoltà e tali da esporre il cliente ad un elevato rischio di soccombenza, accetti comunque di patrocinare una parte e poi si disinteressi totalmente di cercare, in ogni modo, di tutelarne le possibili ragioni, senza, nemmeno, attivarsi per trovare una soluzione transattiva,

esponendo il cliente all'incremento del pregiudizio iniziale, se non altro a causa delle spese processuali a cui lo stesso va incontro, per la propria difesa e per quella della parte avversa.

TRIBUTI - IVA - RIMBORSO - RIMESIONE, IN VIA PREGIUDIZIALE, ALLA CORTE DI GIUSTIZIA DELLE COMUNITÀ EUROPEE
(CORTE DI CASSAZIONE, ORDINANZA INTERLOCUTORIA N. 18721 DEL 17 AGOSTO 2010)

La Corte ha rimesso, in via pregiudiziale, alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee, le seguenti questioni interpretative: se i principi di effettività, di non discriminazione e di neutralità fiscale in materia di imposta sul valore aggiunto ostino ad una disciplina o prassi nazionale che ricostruiscono il diritto del cessionario/committente al rimborso dell'i.v.a. pagata a torto come indebito oggettivo di diritto comune, a differenza di quello esercitato dal debitore principale (cedente o prestatore del servizio) con un limite tempo-

rale, per il primo, assai più lungo di quello posto al secondo, sì che la domanda del primo, esercitata quando il termine per il secondo è da tempo scaduto, possa dar luogo a condanna al rimborso di quest'ultimo senza che lo stesso possa più chiedere il rimborso all'Amministrazione finanziaria; tutto ciò senza la previsione di alcuno strumento di collegamento, atto a prevenire conflitti o contrasti, tra i procedimenti instaurati o da instaurarsi dinanzi alle diverse giurisdizioni; se, a prescindere dall'ipotesi precedente, siano compatibili con i già riferiti principi, una prassi o giurisprudenza nazionale che consentano l'emanazione di una sentenza di rimborso a carico del cedente/prestatore del servizio a favore del cessionario/committente, il quale non aveva esercitato l'azione di rimborso dinanzi ad altro giudice nei termini a lui imposti, in affidamento di un'interpretazione giurisprudenziale, seguita dalla prassi amministrativa, secondo cui l'operazione era soggetta ad i.v.a.





AL VIA IL NUOVO ANNO SCOLASTICO, SI AVVIA IL SECONDO CICLO DELLA RIFORMA

Nel mese di settembre prende il via il nuovo anno scolastico, con alcune differenze nel calendario nelle diverse Regioni italiane. Quindi con il 1° settembre 2010 si è avviata l'attuazione della riforma del secondo ciclo di istruzione e formazione. Le novità sono state presentate a Palazzo Chigi il 2 settembre 2010 dal ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Maria Stella Gelmini. "Il complessivo processo di riordino, a partire dalle prime classi, investe i percorsi della scuola secondaria superiore e quelli del sistema di istruzione e formazione professionale. Il settore tecnico-scientifico è stato al centro delle principali innovazioni che, come dimostrano i dati sulle iscrizioni, hanno riscontrato il favore degli studenti e delle famiglie. Rispetto all'anno precedente, l'aumento delle iscrizioni in tale settore è dell' 1,7%. Per quanto riguarda la scuola primaria, aumentano le classi a tempo pieno che è aumentato, per il biennio 2009-2011, del 3,05%.

Nel prossimo anno scolastico le classi a tempo pieno, grazie all'eliminazione delle compresenze, passeranno da 36.493 a 37.275. È confermata la linea del rigore: non si potranno superare i 50 giorni di assenza, pena la bocciatura. Con il nuovo anno inoltre sono stati assunti 10mila nuovi docenti e 5mila unità di personale Ata. Entro l'anno 2010 sarà bandito un nuovo concorso per diventare presidi. Vengono incrementati gli orari della matematica, della fisica e delle scienze per irrobustire la componente scientifica nella preparazione degli studenti. È potenziato lo studio delle lingue, con la presenza obbligatoria dell'insegnamento di una lingua straniera nei cinque anni dei licei ed eventualmente di una seconda lingua straniera usando la quota di autonomia. Gli studenti dovranno raggiungere livelli di conoscenza obbligatoria uguali a quelli

richiesti a livello internazionale. Particolare attenzione sarà data al '900 in Storia, Letteratura, Filosofia senza per questo trascurare la conoscenza del passato. Vengono istituiti due nuovi licei: il liceo musicale e coreutico e il liceo delle scienze umane. I nuovi istituti tecnici confermano la volontà del governo di rilanciare e potenziare la formazione tecnica e professionale per rispondere all'emergenza tecnico-scientifica evidenziata dal sistema produttivo che fatica a trovare giovani diplomati da inserire nelle imprese manifatturiere. Iscrivere ai nuovi istituti tecnici e professionali consentirà ai giovani maggiori opportunità occupazionali e una riduzione dei tempi di transizione tra scuola, formazione e lavoro. I nuovi tecnici si divideranno in 2 settori (Economico e Tecnologico) e 11 indirizzi. Sono previsti più inglese, più ore di laboratorio, maggiore sinergia con il mondo del lavoro.

I nuovi istituti professionali si divideranno in 2 settori (Servizi e Industria e artigianato) e 6 indirizzi. Sarà garantita più flessibilità nell'offerta formativa, stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro. Nascono gli Istituti tecnici superiori post secondaria. Nasce una nuova filiera non universitaria che dura 2 anni e che vede università, scuole e aziende protagoniste della formazione. Sono state create per formare figure professionali richieste dal mondo del lavoro."

IN VIGORE IL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DEL FONDO DI SOLIDARIETÀ PER L'ACQUISTO DELLA PRIMA CASA

È entrato in vigore dal 2 settembre il Regolamento di attuazione del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa. "Il decreto prevede che il Fondo, a fronte della sospensione del pagamento delle rate di mutuo, rimborsa alle banche i costi sostenuti dal beneficiario per eventuali onorari notarili anticipati dalla banca; gli oneri finanziari pari alla quota inte-

ressi delle rate per le quali ha effetto la sospensione del pagamento da parte del mutuatario, corrispondente esclusivamente al parametro di riferimento del tasso di interesse applicato ai mutui e, pertanto, al netto della componente di maggiorazione (spread) sommata a tale parametro.

Per parametro di riferimento si intende: per i mutui regolati a tasso variabile, l'Euribor di durata pari a quella usata nel contratto, ovvero in mancanza di parametrizzazione dei tassi all'Euribor, l'Euribor di durata pari alla periodicità di pagamento delle rate; per i mutui regolati a tasso fisso, il tasso IRS in euro riportato sulla pagina ISDAFIX 2 del circuito Reuters di durata pari alla durata residua del contratto di mutuo vigente al momento della sospensione dell'ammortamento. Il beneficiario presenta domanda di sospensione alla banca presso la quale è in corso di ammortamento il relativo mutuo.

Nella domanda deve essere indicato il periodo di tempo per il quale viene chiesta la sospensione del pagamento delle rate di mutuo. Alla domanda deve essere allegata, oltre all'attestazione ISEE, la documentazione idonea a dimostrare l'accadimento dell'evento impeditivo del pagamento della rata di mutuo."

ASSOCIAZIONISMO SOCIALE: AVVISO PUBBLICO PER PRESENTARE PROGETTI

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale n. 202 del 30 agosto 2010 la Direttiva del Ministro del Lavoro del 3 luglio 2010 e l'Avviso pubblico, a firma del Direttore Generale della Direzione Generale per il Volontariato, l'Associazione e le Formazioni Sociali, relativi ai progetti e alle iniziative finanziate ai sensi dell'art. 12 della Legge 383/2000 - annualità 2010. In particolare vengono esplicitate le modalità per la presentazione delle domande di contributo per lo svolgimento di progetti sperimentali e di iniziative di for-



mazione ed aggiornamento di cui all'art. 12, comma 3, lett. d) e lett. f) da parte delle associazioni di promozione sociale iscritte nei Registri di cui all'art. 7 della Legge 7 dicembre 2000, n. 383. Ricordiamo che l'Osservatorio Nazionale dell'Associazionismo, operante presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha tra i propri compiti il sostegno delle iniziative di formazione e di aggiornamento per lo svolgimento delle attività associative, nonché di progetti di informatizzazione e di banche dati in materia di associazionismo sociale. Ed inoltre, l'approvazione di progetti sperimentali elaborati, anche in collaborazione con gli enti locali, dalle associazioni iscritte negli appositi registri di cui all'art. 7 della medesima legge n. 383/2000, per far fronte a particolari emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate. Il provvedimento ministeriale, quindi, definisce le priorità e gli ambiti di intervento ai fini dell'ammissibilità al contributo pubblico per lo svolgimento delle iniziative e dei progetti in tale ambito. Le iniziative per le quali viene presentata domanda di contributo, devono riguardare la formazione ed aggiornamento dei membri delle associazioni proponenti, oppure l'informatizzazione dell'associazione, con particolare attenzione, nel secondo caso, al legame fra questa e la formazione nonché alla produzione di banche dati. Per l'anno in corso sono valutate prioritariamente le iniziative che prevedono l'istituzione di corsi di formazione e di aggiornamento nelle seguenti materie:

a) disciplina istituzionale e fiscale dell'associazione di promozione sociale a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 30, decreto-legge n. 185/2008 convertito in legge n. 2/2009 e relative disposizioni applicative, anche in riferimento all'inquadramento legislativo dei soggetti del terzo settore alla luce della normativa regionale in materia di associazioni di promozione sociale;

b) attività di gestione e rendicontazione riconducibili al «bilancio sociale» che permettano alle associazioni l'adozione di metodologie conformi con la dottrina e la normativa contabile ed amministrativa vigente in materia. Inoltre, in considerazione della proclamazione del 2010 quale "Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale" - decisione del parlamento e consiglio dell'Unione europea n. 1098/2008 del 22 ottobre 2008 - per l'anno in corso sono valutati prioritariamente i progetti finalizzati alla rimozione delle condizioni di povertà e di esclusione sociale con riferimento alle seguenti aree: promozione dei diritti e delle opportunità per favorire la piena inclusione sociale delle persone con disabilità, tutela e promozione dell'infanzia, dell'adolescenza e dei giovani interventi per favorire la partecipazione delle persone anziane alla vita della comunità e per garantire loro la dignità e la qualità della vita se in condizione di non autosufficienza, sostegno per favorire l'inclusione sociale dei cittadini migranti di prima e seconda generazione, sostegno ad iniziative in materia di pari opportunità e non discriminazione. Possono presentare richiesta di contributo per la realizzazione di iniziative/progetti le associazioni di promozione sociale, singolarmente o in forma di partenariato tra loro, che risultino iscritte nei registri di cui all'art. 7 della legge n. 383/2000, all'atto della pubblicazione della direttiva ministeriale nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Con l'Avviso pubblico del Direttore Generale per il volontariato, l'associazionismo e la formazione sociale sono attivate, in attuazione della presente direttiva, e sulla base delle risorse finanziarie disponibili, le procedure finalizzate all'individuazione dei beneficiari dei contributi per la realizzazione delle iniziative e dei progetti in tale ambito. L'Avviso, infatti, definisce i requisiti soggettivi e oggettivi richiesti e le modalità per la presentazione di progetti, le aree di in-

tervento, i criteri di valutazione per la formazione delle graduatorie ai fini dell'ammissibilità al contributo, durata e disponibilità finanziaria. Le iniziative per le quali viene presentato il progetto devono riguardare, in particolare, la formazione e l'aggiornamento dei membri delle associazioni proponenti, l'informatizzazione dell'associazione, nonché alla produzione di banche dati.

PER L'OCSE MAGGIORE OCCUPAZIONE PUNTANDO SULL'INSEGNAMENTO SUPERIORE

In media, i paesi dell'Ocse dedicano il 13,3% della spesa pubblica complessiva per l'istruzione, variando da meno del 10% nella Repubblica Ceca, Italia e Giappone al quasi 22% del Messico. Nei paesi dell'Ocse, in media, oltre il 90% dell'istruzione primaria, secondaria e post-secondaria non universitaria è pagato con fondi pubblici. I finanziamenti privati sono più evidenti nell'istruzione terziaria, dove variano dal meno del 5% di Danimarca, Finlandia e Norvegia ad oltre il 75% in Cile e Corea. Nei paesi dell'Ocse, il 92% della spesa totale va alle spese correnti per l'istruzione primaria, secondaria e post-secondaria non universitaria, di cui oltre il 70% è destinato alle retribuzioni del personale, ad eccezione di quattro paesi. I costi delle retribuzioni per ogni studente variano notevolmente da paese a paese. Ad esempio, è più di dieci volte maggiore in Lussemburgo, Spagna e Svizzera che in Cile. Negli ultimi trent'anni, i livelli di istruzione sono molto cresciuti: in media nei paesi dell'Ocse, la quota di 25-34enni con almeno un'istruzione secondaria superiore è di 22 punti percentuali superiore a quella della fascia di età 55-64. Tra i più giovani (17-20 anni), i tassi di conseguimento di un titolo di istruzione secondaria superiore supera ormai il 70% in più dei due terzi dei paesi Ocse e sono almeno il 90% in nove paesi. In un certo numero di paesi, in particolare Danimarca, Finlandia, Islanda e Norvegia, gli studenti di età superiore a 25 anni rappresentano 10 o più punti percentuali.

INAIL: dall'8 settembre denuncia online delle malattie professionali

Dall'8 settembre 2010 è entrato in vigore il Decreto Interministeriale del 30 luglio 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 197 del 24 agosto scorso, che approva la delibera 42/2010 del Presidente-Commissario Straordinario dell'INAIL, grazie alla quale la denuncia delle malattie professionali diventerà più semplice.

Non sarà più necessario, infatti, a partire da tale data, "corredare la denuncia trasmessa all'INAIL per via telematica con il certificato medico, che dovrà essere trasmesso dal datore di lavoro solo su espressa richiesta dell'Istituto assicuratore, nelle ipotesi in cui non sia stato direttamente inviato dal lavoratore o dal medico certificatore".

La delibera INAIL, che modifica l'art. 53 del Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (DPR 1124/1965), è stata approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il Decreto Interministeriale del 30 luglio 2010 ed è, dunque, operativa, come già detto, dall'8 settembre 2010.

L'art. 53 lo ricordiamo prevedeva che "il datore di lavoro è tenuto a denunciare all'Istituto assicuratore gli infortuni da cui siano colpiti i dipendenti prestatori d'opera, e che siano prognosticati non guaribili entro tre giorni, indipendentemente da ogni valutazione circa la ricorrenza degli estremi di legge per l'indennizzabilità. La denuncia dell'infortunio deve essere fatta con le modalità di cui all'art. 13 entro due giorni da quello in cui il datore di lavoro ne ha avuto notizia e

deve essere corredata da certificato medico. Se si tratta di infortunio che abbia prodotto la morte o per il quale sia preveduto il pericolo di morte, la denuncia deve essere fatta per telegrafo entro ventiquattro ore dall'infortunio. Qualora l'inabilità per un infortunio prognosticato guaribile entro tre giorni si prolunghi al quarto, il termine per la denuncia decorre da quest'ultimo giorno.

La denuncia dell'infortunio ed il certificato medico debbono indicare, oltre alle generalità dell'operaio, il giorno e l'ora in cui è avvenuto l'infortunio, le cause e le circostanze di esso, anche in riferimento ad eventuali deficienze di misure di igiene e di prevenzione, la natura e la precisa sede anatomica della lesione, il rapporto con le cause denunciate, le eventuali alterazioni preesistenti. La denuncia delle malattie professionali deve essere trasmessa sempre con le modalità di cui all'art. 13 dal datore di lavoro all'Istituto assicuratore, corredata da certificato medico, entro i cinque giorni successivi a quello nel quale il prestatore d'opera ha fatto denuncia al datore di lavoro della manifestazione della malattia. Il certificato medico deve contenere, oltre l'indicazione del domicilio dell'ammalato e del luogo dove questi si trova ricoverato, una

relazione particolareggiata della sintomatologia accusata dall'ammalato stesso e di quella rilevata dal medico certificatore. I medici certificatori hanno l'obbligo di fornire all'Istituto assicuratore tutte le notizie che esso reputi necessarie. Nella denuncia debbono essere, altresì, indicati le ore lavorate e il salario percepito dal lavoratore assicurato nei quindici giorni precedenti quello dell'infortunio o della malattia professionale. Per gli addetti alla navigazione marittima ed alla pesca marittima la denuncia deve essere fatta dal capitano o padrone preposto al comando della nave o del galleggiante o, in caso di loro impedimento, dall'armatore all'Istituto assicuratore e all'autorità portuale o consolare competente. Quando l'infortunio si verifichi durante la navigazione, la denuncia deve essere fatta il giorno del primo approdo dopo l'infortunio. Il certificato medico, che deve corredare la denuncia di infortunio, deve essere rilasciato dal medico di bordo o, in mancanza di esso, da un medico del luogo di primo approdo sia nel territorio nazionale sia all'estero."

Per ogni informazione ci si può rivolgere al PATRONATO ENASC.

E-mail: info@enasc.it



Costo orario del lavoro per i lavoratori dipendenti delle imprese del Turismo

Sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Ministeriali del 23 e 28 luglio 2010 concernenti la determinazione del costo orario del lavoro per i lavoratori dipendenti da aziende del settore Turismo, rispettivamente del comparto aziende alberghiere e del comparto "Ristorazione collettiva", riferiti ai mesi di gennaio e settembre 2010.



Ammortizzatori Sociali: contributi a Comuni con meno di 50.000 abitanti per stabilizzare gli LSU

La Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'Occupazione – del Ministero del Lavoro – ha reso noto che sono in corso di pubblicazione

sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale, i "Decreti Direttoriali che dettano criteri e disposizioni procedurali per la concessione di un contributo ai Comuni con meno di 50.000 abitanti - ai

sensi dell'art. 2, comma 552, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 – nel limite complessivo di un milione di euro per ciascuna annualità 2008, 2009 e 2010".



Costituzione di rendita vitalizia per gli iscritti alla gestione separata, non titolari di obbligo contributivo

Con la circolare n. 101 del 26 luglio 2010 l'INPS interviene in tema di pensione per i parasubordinati ammettendo, anche per i co.co.co., gli associati in partecipazione e i lavoratori autonomi occasionali, la possibilità di richiedere il riscatto dei periodi contributivi prescritti, per i quali il committente non abbia versato i contributi.

In particolare, l'INPS precisa che, in caso di omesso versamento dei contributi da parte del datore di lavoro, il lavoratore può autonomamente chiedere la costituzione di una rendita vitalizia reversibile, pari alla pensione o quota di pensione che gli sarebbe spettata in relazione ai contributi omessi.

La facoltà di costituzione di rendita è estendibile a tutti coloro che, essendo soggetti al regime di assicurazione obbligatoria nella Gestione Separata di cui alla Legge 8 agosto 1995 n. 335, non siano però obbligati al versamento diretto della contribuzione. Si legge nella circolare Inps 101 "Costituzione di rendita vitalizia ex art. 13 legge 12 agosto 1962, n. 1338, a favore dei soggetti iscritti alla Gestione Separata di cui alla legge n. 335/95, art. 2, comma 26, che non siano titolari dell'obbligo contributivo" che la norma posta dall'art. 13 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, la cui finalità è quella di sanare un'omissione contributiva da parte del soggetto tenuto per legge al pagamento, è stata oggetto di sindacato di legittimità costituzionale, concluso con sentenza n. 18 del 12 gennaio 1995. In tale sede, la Corte Costituzionale aveva ritenuto che la norma, essendo priva di riferimenti restrittivi, che im-ponessero di limitare il beneficio della

rendita vitalizia ai lavoratori subordinati, fosse idonea a realizzare una tutela più ampia, suscettibile di estendersi ai familiari del titolare artigiano, abitualmente e prevalentemente impiegati nell'azienda.

Il principio espresso era stato ribadito dalla Corte con successiva ordinanza ed applicato dalla giurisprudenza di legittimità, che aveva iniziato a riconoscere il diritto alla costituzione di rendita vitalizia a favore dei collaboratori delle imprese familiari, operando un'interpretazione estensiva della norma in questione. L'Istituto aveva successivamente determinato di conformarsi all'orientamento giurisprudenziale, ammettendo la facoltà di costituire la rendita a favore dei collaboratori di imprese artigiane o commerciali, nonché dei componenti dei nuclei diretto-coltivatori diversi dal titolare (circolari nn. 31 e 32 del 1° febbraio 2002). Per quanto riguarda l'estensione dei soggetti beneficiari della rendita, va considerato che, a giudizio della Corte Costituzionale, la norma di cui all'art. 13 *"ha connotati di generalità ed astrattezza tali da renderla applicabile a tutte le forme assicurative delle varie categorie di lavoratori che non hanno una posizione attiva nel determinismo contributivo"*.

Rimane quindi affidato all'interprete il compito di estendere l'applicazione della norma a fattispecie fondate sulla medesima *ratio legis*, in virtù di un *"giudizio di meritevolezza del medesimo trattamento"* nonché del *"naturale dinamismo della legislazione previdenziale"*.

Si ritiene, pertanto, che la facoltà di costituzione di rendita vitalizia sia estensibile a tutti coloro che, es-

sendo soggetti al regime di assicurazione obbligatoria nella Gestione Separata di cui alla legge 8 agosto 1995, n. 335, non siano però obbligati al versamento diretto della contribuzione, essendo la propria quota trattenuta dal committente/associante e versata direttamente da quest'ultimo. Tale situazione si verifica non solo per le attività di collaborazione di cui all'art. 50, comma 1, lett. c-bis) del testo unico delle imposte sui redditi (approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917), ma anche per le altre attività in ogni caso soggette al regime di assicurazione obbligatoria nella Gestione Separata di cui alla legge n. 335/1995, anche in forza di successive disposizioni, per le quali l'onere del versamento della relativa contribuzione sia a carico del committente/associante (tale situazione si verifica, ad esempio, anche per il lavoro autonomo occasionale, in forza di quanto previsto dall'ultimo periodo dell'articolo 44, comma 2, del decreto-legge 30 settembre 2003 n.269, convertito, con modificazioni, in legge 24 novembre 2003, n. 326). Viceversa, il beneficio non potrà essere concesso, analogamente a quanto previsto per i titolari d'impresa, ove il destinatario della tutela previdenziale sia tenuto personalmente al versamento contributivo, come accade per i professionisti senza cassa.

Per quanto riguarda i presupposti e i soggetti legittimati alla domanda, la costituzione della rendita vitalizia ha la finalità di sanare un'omissione contributiva nell'assicurazione I.V.S. in relazione alla quale si sia verificata la prescrizione e, quindi, ha quale presupposto l'inadempimento di un obbligo contributivo da parte del

soggetto tenuto al pagamento; per tale motivo essa sarà applicabile ai soli periodi successivi alla data di inizio dell'obbligo contributivo alla gestione separata (30 giugno 1996 per i soggetti che risultassero già pensionati o iscritti a forme pensionistiche obbligatorie e dal 1° aprile 1996 per coloro che non risultano iscritti alle predette forme).

Il soggetto legittimato, ai sensi del predetto art. 13, è il datore di lavoro, da intendersi in queste fattispecie come committente/associante. Solo qualora egli non voglia o non possa esercitare tale facoltà, il prestatore di lavoro può sostituirsi ad esso, salvo il diritto al risarcimento del danno. Resta inteso che qualora il periodo da considerare risulti già coperto di contributi a qualsiasi titolo, la domanda di riscatto dovrà essere respinta.

L'accoglimento delle domande di costituzione di rendita vitalizia è subordinato alla presentazione di documenti di data certa dai quali possa evincersi con certezza l'esistenza ed il tipo del rapporto di lavoro.

A titolo esemplificativo, la prova può essere fornita mediante produzione di contratto di lavoro, buste paga, ricevute degli emolumenti erogati ex art. 4, comma 6-ter, del D.P.R. 22 luglio 1998, n. 322, estratti dei libri paga e matricola, dichiarazioni dei redditi, verbali assembleari, visure camerali storiche da cui emerga la nomina alle cariche medesime.

Potranno essere considerate idonee a documentare la domanda di riscatto anche dichiarazioni rese ora per allora, solo nell'ipotesi in cui le stesse siano rilasciate da pubbliche Amministrazioni, sottoscritte dai loro funzionari responsabili e basate su atti d'ufficio.

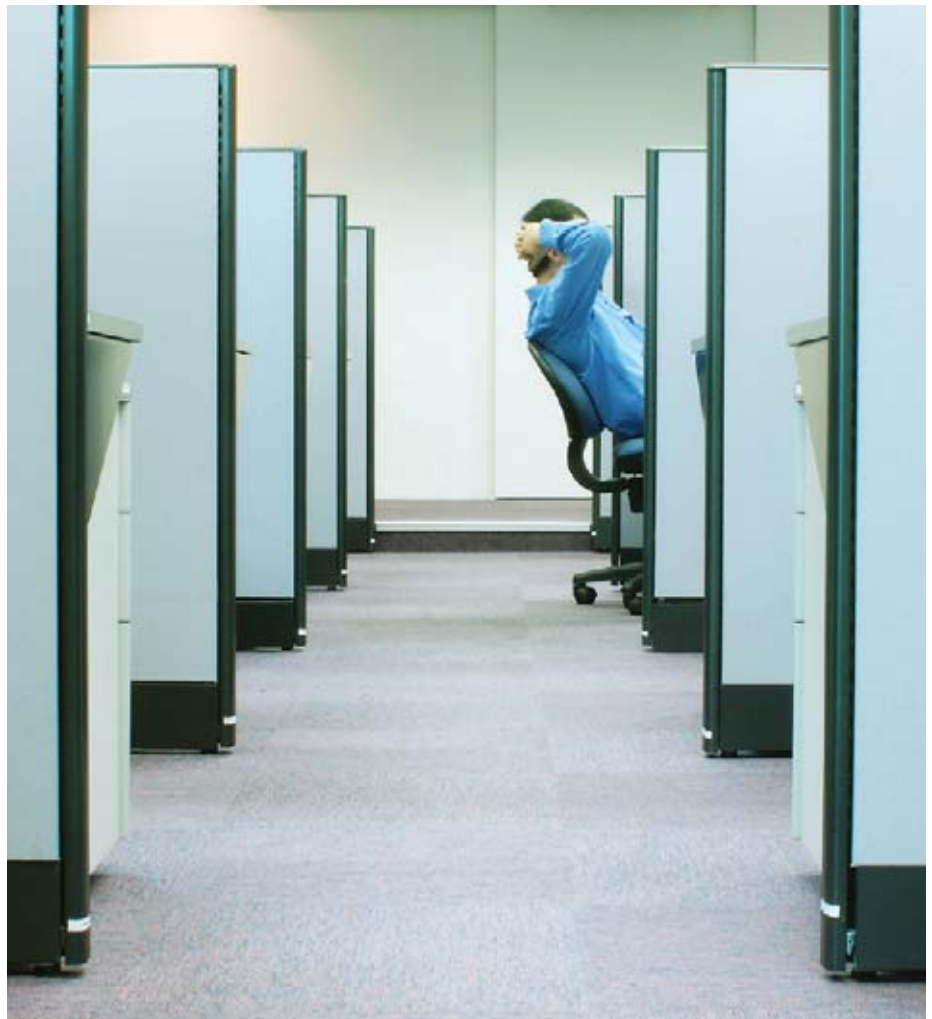
Conformemente a quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 568 del 22 dicembre 1989, l'importo dei compensi percepiti dal richiedente e la loro collocazione temporale possono essere provati con

qualsiasi mezzo, ivi inclusa la prova testimoniale. Si richiamano integralmente i chiarimenti forniti con circolare n. 183 del 30 luglio 1990 così come integrata, alla luce del D.P.R. 28 dicembre 2000, 445, dalla circolare n. 12 del 10 gennaio 2002, circa le caratteristiche ed i requisiti che si richiedono per la prova documentale e per quella testimoniale.

E' opportuno precisare che, in considerazione del principio di cassa tuttora vigente nell'ambito della Gestione Separata, l'ammontare dei compensi dedotti e dimostrati dal richiedente determinerà il riscatto per l'intero anno (o per il periodo inferiore richiesto) solo se i compensi percepiti risultino di importo almeno pari al-

l'ammontare del reddito minimo stabilito per il medesimo anno (o minor periodo) nella gestione degli esercenti attività commerciali. In caso contrario, sarà concesso di riscattare un periodo proporzionalmente ridotto, corrispondente al rapporto fra il reddito del richiedente ed il predetto minimale di reddito della gestione Commercianti.

Per quanto attiene alla modulistica, alla determinazione degli oneri per la costituzione della rendita, alle modalità ed i termini di pagamento e per quant'altro non previsto dalla presente circolare, si fa rinvio alle direttive impartite in materia di costituzione di rendita vitalizia a favore dei lavoratori dipendenti.



I certificati di malattia verranno inviati ai datori di lavoro anche con la Posta Elettronica Certificata

Utilizzando la PEC – Posta Elettronica Certificata – saranno presto inviati i certificati di malattia ai datori di lavoro. L'Inps, con la circolare n. 119 del 7 settembre 2010 fornisce le indicazioni per l'invio alla casella di Posta Elettronica Certificata indicata dal datore di lavoro, delle attestazioni di malattia dei dipendenti.

I datori di lavoro, sia pubblici che privati, interessati devono farne richiesta utilizzando la stessa casella PEC alla quale intendono poi ricevere i certificati medici. La circolare Inps detta anche le istruzioni per la compilazione della richiesta e per le necessarie specifiche tecniche. La richiesta di invio degli attestati tramite PEC deve essere inoltrata all'indirizzo di Posta certificata di una Sede Inps e deve avvenire utilizzando lo stesso indirizzo di PEC al quale dovranno essere destinati i documenti telematici ricevuti dai medici. Gli indirizzi PEC delle Strutture territoriali Inps sono reperibili sul sito Internet dell'Istituto (www.inps.it). La richiesta per essere accolta, si legge nella circolare Inps, deve contenere:

- per le Pubbliche Amministrazioni l'identificazione del richiedente espressa con il codice fiscale della stessa e con il progressivo INPDAP relativo alla "Sede di Servizio". Queste amministrazioni possono chiedere l'invio "accentrato" degli attestati di tutti i propri dipendenti; in tal caso, dovranno precisare che autorizzano l'Inps a tener conto del solo codice fiscale di identificazione dell'Amministrazione e a trascurare i progressivi INPDAP che, nelle denunce contributive, risultano essere le Sedi

di servizio di dipendenza dei lavoratori;

- per le Aziende private l'identificazione da comunicare è la matricola Inps. Nel messaggio l'azienda può chiedere, specificandole, di abbinare all'indirizzo di P.E.C. mittente più matricole Inps riferite all'azienda stessa;

- per tutti, l'indicazione del formato di invio dei documenti scelto tra: TXT, XML, entrambi. Una volta ricevute le richieste da parte dei datori di lavoro pubblici e privati, flussi automatici giornalieri inoltreranno gli attestati ricevuti dal SAC agli indirizzi di P.E.C. comunicati, nel formato richiesto.



Utilizzo del lavoro occasionale accessorio per la vendita diretta nei farmer's market

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, a seguito di Interpello da parte della Coldiretti sull'utilizzo del lavoro occasionale accessorio nell'ambito della vendita diretta nei farmer's market, il 10 settembre 2010 ha fornito la seguente risposta al quesito.

"Al riguardo – si legge nella nota del Ministero - acquisito il parere della Direzione generale della Tutela delle Condizioni di Lavoro, si rappresenta quanto segue. In ambito agricolo l'utilizzo del lavoro occasionale accessorio ex art. 70 e segg. del D.Lgs. n. 276/2003, è ammesso, per aziende non rientranti nelle previsioni di cui al comma 6 dell'art. 34 del D.P.R. n. 633/1972, esclusivamente mediante l'utilizzo di specifiche figure di prestatori, ovvero pensionati, casalinghe e studenti (platea ulteriormente estesa ai percettori di prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito; v.

interpello n. 16/2010). Per quanto attiene le attività oggetto di prestazione, queste sono circoscritte all'esclusivo ambito delle attività aventi natura stagionale.

Tale prerogativa, che rappresenta una specifica peculiarità della generalità delle attività agricole, deve ritenersi propria tanto dell'attività agricola principale svolta dall'imprenditore, quanto delle relative attività connesse (art. 2135, comma 3, c.c.) svolte dallo stesso, che evidentemente – in quanto appunto "connesse" – seguono necessariamente i tempi ed i modelli produttivi dell'attività principale connotata dalla stagionalità. Anche l'aspetto relativo ai tempi e modi attraverso i quali si esplica l'attività di vendita diretta nell'ambito dei *farmer's market* (c.d. Mercati di Campagna Amica) che non si connota certamente per continuità temporale – come potrebbe essere l'attività di vendita esercitata in un normale esercizio commerciale – consente di ri-

condurre/mantenere nell'alveo dell'occasionalità detta attività. Sulla base di tali argomentazioni e stante un dettato normativo che individua genericamente le "*attività agricole di carattere stagionale*" quale ambito di utilizzo dei voucher, si ritiene pertanto corretto ricorrere al lavoro accessorio anche in relazione al sistema dei *farmer's market*, laddove detta attività sia connessa a quella principale svolta dall'imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 c.c. secondo quanto sopra chiarito. Detta interpretazione appare peraltro in linea con la volontà del Legislatore di estendere quanto più possibile lo strumento del lavoro accessorio nell'ambito di attività che risultano maggiormente a rischio sotto il profilo del ricorso al lavoro "nero", consentendo invece l'utilizzo di prestazioni lavorative regolarmente assicurate e fortemente "semplificate" sotto il profilo degli adempimenti di carattere burocratico."



Inail: premio assicurativo artigiani esercenti due o più attività di natura diversa

I criteri di calcolo del premio assicurativo nel caso di artigiano che svolga più attività non sono cambiati. Lo chiarisce l'INAIL in una nota diffusa il 9 settembre 2010, in cui per il calcolo conferma le indicazioni contenute nelle circolari n. 8 del 1980 e n. 1 del 1999.

Precisa la nota Inail che "in data odierna è apparsa sul sito internet della DPL di Modena, nonché sulle pagine di un noto quotidiano nazionale la notizia secondo cui l'Inail, con nota n.6316/2010, avrebbe cambiato i criteri di calcolo del premio nel caso di artigiano che svolga più di una attività. In merito si fa presente che la nota in esame, peraltro allo stato non ancora pubblicata nella Intranet aziendale- Minisito della Direzione Centrale Rischi, si limita, in risposta ad uno specifico quesito posto da una Direzione Regionale, a ribadire le istruzioni impartite dall'Istituto sulla materia nel corso degli anni, senza modificare in alcun modo i criteri fin qui adottati.

In particolare, nella nota suddetta, si precisa che la previsione contenuta nella circolare n. 8 dell'8 febbraio 1980, relativamente ai titolari artigiani esercenti due attività di natura diversa, in base alla quale "attesa l'estrema difficoltà di determinare le effettive percentuali di attività, la ponderazione deve essere calcolata in misura fissa in ragione del 50% per ciascuna delle due attività" è applicabile nei soli casi in cui non si possa ricorrere ai criteri fissati con successiva circolare n. 1 dell'8 gennaio 1999.

Tale circolare, infatti, già chiariva (pur nella vigenza della vecchia tariffa dei premi, DM. 18 giugno 1988) che la

classificazione ponderata non poteva essere utilizzata oltre l'ipotesi eccezionale di oggettiva impossibilità di determinare con certezza le retribuzioni relative a ciascuna lavorazione e, quindi, a ciascuna voce di tariffa, rendendo meramente residuali le istruzioni impartite, con circolare 8/1980, relativamente ai titolari artigiani esercenti due o più attività di natura diversa.

Al fine di sgombrare ogni eventuale dubbio residuo, in ordine a quanto riferito dai media, si riporta l'ultimo periodo della circolare n. 1/1999 predetta, che, nel dettare i criteri applicativi dell'art.8 delle Modalità di applicazione della Tariffa dei premi, approvata con D.M. 18.6.1988, relativo alle attività complesse (tasso ponderato), dice testualmente che

"Da ciò deriva pure che le istruzioni impartite con circolare n. 8/1980, relativamente ai titolari artigiani esercenti due attività di natura diversa, sono applicabili nella sola ipotesi in cui non si possa ricorrere ai suddetti criteri". È di tutta evidenza che, ribadire ad una singola Direzione Regionale tale istruzione, non significa in alcun modo modificare la disciplina vigente che, lo si sottolinea, dal 1999, quindi da prima dell'entrata in vigore della nuova tariffa dei premi - DM 12.12.2000 -, prevede che nel caso sia possibile stabilire una demarcazione tra le due lavorazioni svolte dal titolare artigiano, dovrà essere indicata la presuntiva incidenza percentuale delle singole lavorazioni sul complesso dell'attività esercitata, non nella misura fissa del 50%."

